



*Unione Colline Matildiche*

**UNIONE COLLINE MATILDICHE**

**Lunedì, 27 marzo 2017**

# UNIONE COLLINE MATILDICHE

Lunedì, 27 marzo 2017

## Albinea

27/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 13	ADRIANO ARATI	
<b>Sulle tracce dei reggiani che dissero no alla guerra</b>		1
27/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 52	FEDERICO PRATI	
<b>Casalgrande, è quasi fatta</b>		3
27/03/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b>		
<b>Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai...</b>		5

## Quattro Castella

27/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 52	FEDERICO PRATI	
<b>Casalgrande, è quasi fatta</b>		7
27/03/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b>		
<b>Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai...</b>		9

## Vezzano sul Crostolo

27/03/2017 <b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 14		
<b>Elettrodomestici abbandonati tra i cassonetti di Vezzano</b>		11
27/03/2017 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 85		
<b>Magazziniere con esperienza richiesto nel Reggiano</b>		12
27/03/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b>		
<b>Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai...</b>		13

## Unione Colline Matildiche

27/03/2017 <b>La Voce di Reggio Emilia</b>		
<b>Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai...</b>		15

## Pubblica Amministrazione ed Enti Locali

27/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 2	Cristiano Dell' OsteValeria Uva	
<b>A chi compra casa una serie di aiuti dal mutuo all' iva</b>		17
27/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 3	Cristiano Dell' Oste	
<b>Chi ristruttura dopo il rogito può ridurre la spesa totale</b>		19
27/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 21	Fabrizio CancelliereGabriele Ferlito	
<b>Integrativa «lunga» a favore solo per il futuro</b>		21
27/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 21	Luca BenigniGianni Rota	
<b>Slot machines, il rifiuto del gestore non ferma l' avviso</b>		23
27/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 26	Arturo Bianco	
<b>Colpa grave dai rimborsi concessi contro il parere negativo del</b>		25
27/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 26	Gianni Trovati	
<b>Due spinte alla spesa per il personale</b>		27
27/03/2017 <b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 26	Anna GuiducciPatrizia Ruffini	
<b>Ripiano urgente per il disavanzo di amministrazione</b>		29
27/03/2017 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 2		
<b>Cittadini più connessi con Spid P.a. e</b>		31
27/03/2017 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 13	LORENZO TOSONI	
<b>Le vie d' uscita per gli enti neocostituiti</b>		34
27/03/2017 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 17		
<b>Maxi detrazioni del 70 e 75% congelate</b>		35
27/03/2017 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 18	PAGINA A CURA DI DARIO FERRARA	
<b>Edifici sopraelevati in libertà</b>		36
27/03/2017 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 25		
<b>Dichiarazioni sempre emendabili</b>		38
27/03/2017 <b>Italia Oggi Sette</b> Pagina 26		
<b>Equitalia prosegue con il difensore esterno</b>		40

## Sulle tracce dei reggiani che dissero no alla guerra

Si è chiusa l'edizione 2017 dell'esperienza di studio organizzata da Istoreco Le storie degli ottomila militari di Reggio deportati per non aver aderito alla Rsi

REGGIO EMILIA Un'intera provincia coinvolta, famiglie e scuole dall'Appennino al Po, dal liceo al professionale. Ragazze e ragazzi in esplorazione in una delle città più vitali del mondo, un tempo capitale del nazismo, luogo di dolore come di modernità, propaganda e riflessione. Tornano a casa da Berlino con tante storie e tante emozioni da macinare e da elaborare, i mille e cento studenti delle scuole superiori di Reggio Emilia coinvolti nell'edizione 2017 del Viaggio della Memoria organizzato da Istoreco e come sempre raccontato dalla Gazzetta con il diario cartaceo e online.

È uno dei viaggi più solidi a livello nazionale e uno dei principali per capacità di coinvolgimento: tutte le scuole superiori hanno partecipato, e per il sesto anno di fila le presenze sono sopra al migliaio. Senza contare che i principali sponsor del Viaggio sono proprio i reggiani: in momenti di difficoltà del mondo economico, oltre l'80% dei costi è pagato dalle famiglie, testimonianza di un interesse forte per il progetto.

**LA META.** Nel 2017 il fulcro del Viaggio era Berlino, non vista solo come centro del potere e della comunicazione nazista, ma anche come luogo di resistenze. Resistenze che spesso non sono state riconosciute: nel 2017 il lavoro di Istoreco si è infatti concentrato sugli Imi, i deportati militari italiani, oltre 600mila soldati che dopo l'armistizio non accettarono di arruolarsi nelle Ss italiane, prima, e nella Rsi, dopo. Non volevano più combattere, e pagarono prezzi altissimi, con la deportazione, anni di lavori forzati e di schiavitù uniti a maltrattamenti e disprezzo. Loro non erano solo "schiavi", erano i traditori di Badoglio. Il cammino di avvicinamento al Viaggio ha visto quindi varie tappe. Un ciclo di incontri in ogni singola classe, con approfondimenti storici sulla guerra e sugli Imi, per iniziare.

**LE PIETRE.** A Reggio Emilia sono poi state posate quindici nuove pietre d'inciampo, alla presenza dell'ideatore del monumento Gunter Demnig, e molte di queste sono dedicate a Imi o a deportati civili morti in prigionia. Nel gennaio 2017, poi, nella sinagoga cittadina è stata organizzata la mostra "I soldati che dissero No", incentrata sulle vicende dei quasi 8mila Imi reggiani, fra testimonianze e ricostruzioni postume. L'ultimo atto prima del Viaggio ha visto invece come graditissima ospite Mirella Stanzione, una delle pochissime italiane sopravvissute alla detenzione a Ravensbruck, il principale campo di concentramento nazista, costruito a nord di Berlino. La Stanzione ha incontrato tutti i futuri viaggiatori in

13 MARZO 2017 GAZZETTA Cronaca 13

### VIAGGI DELLA MEMORIA

## Sulle tracce dei reggiani che dissero no alla guerra

Si è chiusa l'edizione 2017 dell'esperienza di studio organizzata da Istoreco Le storie degli ottomila militari di Reggio deportati per non aver aderito alla Rsi

**di Stefania Anelli**  
Fotografie di M. G. / A. G.

**2** Coinvolte tutte le scuole superiori della provincia. I principali sponsor dell'iniziativa continuano a essere le famiglie che hanno sostenuto l'80% delle spese

**2** Massimo della Resistenza che ricorda tutte le esperienze a Hitler ed esattamente due giorni tentati negli anni '20 alla ricerca dell'Industria Borsari, dal momento in cui si sono aperte le porte alla città. Oggi il luogo è un parco, l'Operazione Valsolda. Un progetto che ha portato anche in altri luoghi simbolo, come la fabbrica di Poma World, dove un imprenditore sostiene ad oggi bene i diritti della storia del Sileto e dell'industria tessile organizzata nel 1984. Contro l'industria parimenti in lega con l'Edilizia. Il luogo dove si è svolta la Resistenza. Una testimonianza che serve a ricordare che non tutti gli italiani sono stati schiavi. Il 1940. Nel 2017 il fulcro del Viaggio era Berlino, non vista solo come centro del potere e della comunicazione nazista, ma anche come luogo di resistenze. Resistenze che spesso non sono state riconosciute: nel 2017 il lavoro di Istoreco si è infatti concentrato sugli Imi, i deportati militari italiani, oltre 600mila soldati che dopo l'armistizio non accettarono di arruolarsi nelle Ss italiane, prima, e nella Rsi, dopo. Non volevano più combattere, e pagarono prezzi altissimi, con la deportazione, anni di lavori forzati e di schiavitù uniti a maltrattamenti e disprezzo. Loro non erano solo "schiavi", erano i traditori di Badoglio. Il cammino di avvicinamento al Viaggio ha visto quindi varie tappe. Un ciclo di incontri in ogni singola classe, con approfondimenti storici sulla guerra e sugli Imi, per iniziare.

**LE PIETRE.** A Reggio Emilia sono poi state posate quindici nuove pietre d'inciampo, alla presenza dell'ideatore del monumento Gunter Demnig, e molte di queste sono dedicate a Imi o a deportati civili morti in prigionia. Nel gennaio 2017, poi, nella sinagoga cittadina è stata organizzata la mostra "I soldati che dissero No", incentrata sulle vicende dei quasi 8mila Imi reggiani, fra testimonianze e ricostruzioni postume. L'ultimo atto prima del Viaggio ha visto invece come graditissima ospite Mirella Stanzione, una delle pochissime italiane sopravvissute alla detenzione a Ravensbruck, il principale campo di concentramento nazista, costruito a nord di Berlino. La Stanzione ha incontrato tutti i futuri viaggiatori in

**Sorrentino** arredamenti  
Viale Meucci 22, 42046 Villanova di Reggio (RE)  
Tel. 0522 973092 - Fax 0522 971868 - [www.sorrentinoarredamenti.it](http://www.sorrentinoarredamenti.it)

**BONUS MOBILI**

**CONTINUANO I SALDI**

**SCONTI 50% e 60%**

**APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO**

un bellissimo incontro al teatro Valli, dove ha raccontato la sua esperienza di giovane deportata assieme alla madre, catturata come ostaggio per stanare il padre e i fratelli, componenti della resistenza a Spezia.

I CAMPI. Il Viaggio vero e proprio ha poi portato a Ravensbruck e a un altro campo dall' enorme valore, Sachsenhausen, un lager aperto nel 1936, nei giorni delle Olimpiadi, spesso indicato come modello per il sistema concentrazionario tedesco. Fra i momenti più apprezzati, quelli allo Stadio Olimpico, perfetto esempio della visione e dell' abilità propagandistica del nazismo.

RESISTENZA. Non poteva poi mancare la resistenza. Quella passiva degli Imi italiani, con tantissime classi a conoscere il memoriale ai deportati di Schoneweide, ex campo di lavoro nel bel mezzo di un quartiere operaio berlinese. E quella interna. Berlino ospita un curatissimo Museo della Resistenza che ricorda tutte le opposizioni a Hitler e al nazismo, dai primi tentativi degli anni '20 alla nascita dell' Orchestra Rossa, dall' attentato solitario del coraggioso operaio comunista Georg Elser alla ben più celebrata Operazione Valchiria. Un programma che ha portato anche in altri luoghi simbolo, come la fabbrica di Papa Weidt, dove un imprenditore tedesco salvò tanti bimbi disabili di origine ebraica. Senza contare gli apprezzatissimi affondi sulla storia del Muro e nello splendido museo ebraico realizzato da Daniel Libeskind.

Privilegi garantiti da una città in continua evoluzione chiamata Berlino.

CONFRONTO. L' ultimo atto, chiusura del cerchio, vedeva le varie classi della settimana ritrovarsi per una volta insieme in un momento di confronto in cui chiunque poteva parlare delle proprie emozioni. C' è chi letto, chi ha improvvisato, chi ha cantato. Tutti lo hanno fatto in un boschetto a Treuenbrietzen, nella campagna al sud di Berlino, nei resti di una cava di sabbia che durante la guerra ha ospitato una fabbrica. Lì lavoravano tanti Imi italiani e solo loro vennero uccisi il 23 aprile 1945. I nazisti ormai scacciati tornarono al campo per vendicarsi dei "traditori" italiani.

Li separarono dagli altri prigionieri e li fucilarono. Erano 131 ragazzi, solo 4 sopravvissero, salvati dai corpi dei compagni.

Fra i 127 caduti un reggiano dal nome inequivocabile, Allenin Barbieri. A Cadelbosco, dove ha vissuto libero per l' ultima volta, ora c' è una pietra d' inciampo a suo nome. Un cerchio che si chiude, per molti versi, dalla nostra storia reggiana alla storia dell' Europa e del mondo. La commemorazione è stata anche un' occasione per un "gemellaggio" informale ma molto intenso. A ogni cerimonia hanno preso parte il sindaco e diversi abitanti di Treuenbrietzen, fra cui un anziano insegnante di storia che, bambino, ricorda chiaramente il periodo della fabbrica e delle fucilazioni. Un altro legame reggiano-tedesco. Albinea è gemellata con la municipalità berlinese di Treptow grazie al sacrificio di alcuni disertori tedeschi nel 1944; Castelnuovo Monti sta costruendo un legame con Kahla, il luogo dove centinaia di montanari finirono deportati. E ora Treuenbrietzen, un' amicizia che unisce nel nome del giovane Allenin.

IL FUTURO. Il viaggio non si è ancora fermato e già iniziano i lavori per l' edizione 2018, che porterà a Cracovia e Auschwitz. L' ultima tappa ufficiale è in programma il 10 e l' 11 aprile al teatro Ariosto. In due turni, tutti i viaggiatori potranno ascoltare le testimonianze di due resistenti reggiani, per chiudere un altro cerchio in vista del 25 aprile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

ADRIANO ARATI



# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Albinea

---

e destro vincente su spizzata dello stesso bomber.

*FEDERICO PRATI*

## Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato

QUATTRO CASTELLA Si è parlato del modello di welfare dell'Unione Colline matildiche nei giorni scorsi in Commissione Igiene Sanità a Palazzo Madama. Il vicesindaco di Quattro Castella Tommaso Bertolini, infatti, è stato invitato dalla presidente della Commissione, l'onorevole Emilia De Biasi, ad illustrare il progetto Open Lab che da due anni vede il territorio dell'Unione portare avanti politiche sociali di comurità sullo slancio dell'apertura della Casa della Salute di Puianello. Con Bertolini c'erano Franco Prandi (Fondazione .Santa Clelia Barbieri di Bologna), Chiara Benvenuti (Ausl Ferrara), Gaia Iacchetti e Silvia Landra (Casa della Carità di Milano): tutte esperienze accomunate dall'adesione al manifesto "Salute Bene comune", che vuole stimolare nelle esperienze di servizi territoriali di salute un modello che guardi al benessere dei cittadini come prima istanza di una comurità che si prende cura delle fragilità e dei bisogni. Bertolini ha illustrato a grandi linee le tappe di Open Lab sottolineando la problematica di una coesione sociale che quotidianamente produce nuove vulnerabilità e povertà sul territorio. Non solo di tipo economico. Ma anche culturale e social abbiamo promosso il progetto Open Lab coinvolgendo associazioni, medici, volontari, cittadini nella costruzione di un percorso mirato al benessere». Guastalla, Lega: ((Sindaco venga in golena, tra rifiuti e cave abbandonate)) Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato Bertolini ha poi parlato del progetto "Talenti Sociali" (uno dei tanti che sono partiti grazie a Open Lab) che verrà presentato sabato 22 aprile a Montecavolo. «I Talenti Sociali sono sentinelle e risorse sul territorio per portare alla luce situazioni di disagio sconosciute. Il talento sociale può essere quello di un barbiere che ascolta le confidenze di un proprio cliente, o quelle di un barista o ancora di una cassiera del supermercato. Tutti legarilli che possono far emergere situazioni sconosciute ai servizi sociali istituzionalmente preposti. Credo che come amministratori abbiamo il dovere di andare a scovare e mettere in relazione questi talenti. Ringrazio i colleghi assessori di Albinea e Vezzano Roberta Ibattici e Franco Stazzoru, oltre ai sindaci dell'Unione e a tutti i protagonisti del progetto: grazie a questa opportunità stiamo insieme lavorando sodo per una comunità allargata che sia pronta ad accettare le sfide sociali e non solo che da qui a pochi anni vedranno profondamente cambiare il sistema dei servizi per come lo abbiamo finora conosciuto».

**Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato**

**Quattro Castella / Il vicesindaco Bertolini invitato in Commissione Igiene Sanità**

**Gualtieri, una mostra fotografica delle notti sul Po**

**Meteo LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA**

Periodo	Uscite	Previsioni	Giorno	Notte
LUN 27 MAR	Uscite	18°C	12°C	10°C
	Previsioni	18°C	12°C	10°C
MAR 28 MAR	Uscite	18°C	12°C	10°C
	Previsioni	18°C	12°C	10°C

27 marzo 2017

# La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Albinea

---

### Casalgrande, è quasi fatta

#### Seconda Batte la Soccer Correggese e va a +3 sulla Sammartinese (fermata sul pari)

Federico Prati PUÒ valere un campionato l'euro-gol di Berdaj. Il fantasista firma il faticoso 2-1 con cui il Casalgrande supera l'inguaiata Soccer Correggese e allunga a +3 sulla Sammartinese a 180' dal gong in Seconda categoria. Dopo un primo tempo sonnacchioso, il team di Baraldini aveva sprintato con il tocco in mischia di Orsini prima di incassare il pari ospite. Sbatte sul muro degli Eagles la Sammartinese, costretta al 3° pari di fila.

Accorcia la Rubierese che piega alla distanza il Masone, infliggendo il primo ko dell'era-Lusvarghi: apre Nicoletti, poi contropiede vincente di Dabre che insacca di sinistro, il piede non preferito.

Blinda i play-off il Daino Santa Croce che la spunta in extremis (2-1) sulla Virtus Campogalliano stesa dal tap-in di Sica, ben appostato sul penalty di Doria respinto dal guardiano modenese. I cittadini avevano sprintato grazie all'eurogol a girare disegnato dal baby Abdelmegeed ('98) annullato dal fiscale rigore assegnato agli ospiti. Digiuno bimestrale di successi interrotto per il Santos 1948 che al «Meloni» di Novellara si regala il primo blitz stagionale. Match-winner dal dischetto (fallo su percussione di Davalli) il rientrante bomber Zanni, mentre i locali si sono neutralizzati per la gioia del neo-mister Paganelli. Un gol-lampo di Bartolotta e un rigore di Saka fanno ripartire il Fellegara che mette in ghiaiccio i play-off del girone E grazie alla vittoria all'inglese sul Ramiseto/Cervarezza riscivolato in ultima piazza. Fondamentale vittoria anche per la Vianese che regola (2-1) un Montecatavolo ridestato soltanto nel finale dall'inserimento di Lodi su spazzata del centravanti Diallo. Rossoblu avanti col tap-in dell'ex crociato Busani, inventato centravanti per problemi d'organico, su stacco di Montanari, poi raddoppio da corner sfruttando un'autorete dello stesso Diallo. Due svarioni dell'arbitro reggiano Moretta penalizzano il Quattro Castella beffato (3-1) nello scontro diretto di Bellarosa. Rossoblu avanti col tap-in della Vianese che calcia da Maramotti sulla traversa e la carambola sulla schiena del numero uno Agnesini regala il vantaggio ai verdi di casa. Nella ripresa il mediano Gioia rinvia ben oltre la linea di porta un'inzuccata su corner di Emanuele Montagna, ma l'arbitro assegna il gol fra le proteste matildiche e l'incredulità dei locali. Tris in contropiede firmato Alessandro Montagna e infine il penalty, che sa di compensazione, di capitano Benassi.

Al 94' un dubbio rigore insaccato da Vecchi salva la Boiardo Maer costretta al 2-2 dall'orgoglioso Real Casina. Risorge il Puianello di mister Tampelloni che espugna (3-2) Cavola scucendosi la maglia nera: double di Venieri (pregevole la botta a incrociare sul secondo palo) e perla di Demaio con stop di petto

**REGGIO SPORT**

**SERIE D**  
28ª GIORNATA

**GARA MAI IN DISCUSSIONE**  
BERNI E COMPAGNI HANNO CONDOTTO PER MINUTI A SEGNO ANCHE L'EX FERRARI

**L'impresa c'è, ma è tardiva**  
**La Correggese fulmina**  
**Rovigo, imbattuto da 20 turni**

**Correggese** 3  
**Rovigo** 1

**Correggese** (4-3-2-3): Francobaldi 6, Spizzari 4, Bertozzi 4, Di Mola 4, Corbelli 4, Lenti 4, Ripoli 4, Bosa 7, Pittarello 7, 1ST (a) Rita 4, 2° Scaramone 15, 10 (a) Garbino 4, 3° Sereci 4, 14 (a) Pasi 4, 1° 15, 10 (a) Zaccaroni 10, 10 (a) Garbino 4, 10 (a) Abusoglu 4, 10 (a) Diabali 4, 10 (a) Bionazi, 4, 10 (a) Falleri 4, 10 (a) Nicoletti 17, 1° 12, 10 (a) Alessandrini 10, 10 (a) S. Di. 12, 1° 12, 10 (a) Tarantini 4, 10 (a) P. 10 (a) Diabali 4, 10 (a) S. 11 (a) Capogrosso 4, 10 (a) C. 10 (a) Bosa, 10 (a) Castaldi, 10 (a) P. 10 (a) Zanini, 10 (a) P. 10 (a).

**Robigo** (4-3-2-3): Diabali 6, Spizzari 4, Bertozzi 4, Di Mola 4, Corbelli 4, Lenti 4, Ripoli 4, Bosa 7, Pittarello 7, 1ST (a) Rita 4, 2° Scaramone 15, 10 (a) Garbino 4, 3° Sereci 4, 14 (a) Pasi 4, 1° 15, 10 (a) Zaccaroni 10, 10 (a) Garbino 4, 10 (a) Abusoglu 4, 10 (a) Diabali 4, 10 (a) Bionazi, 4, 10 (a) Falleri 4, 10 (a) Nicoletti 17, 1° 12, 10 (a) Alessandrini 10, 10 (a) S. Di. 12, 1° 12, 10 (a) Tarantini 4, 10 (a) P. 10 (a) Diabali 4, 10 (a) S. 11 (a) Capogrosso 4, 10 (a) C. 10 (a) Bosa, 10 (a) Castaldi, 10 (a) P. 10 (a) Zanini, 10 (a) P. 10 (a).

**Stefano Chiossi**

**E ADESSO**, chi ci spiega questa Correggese? Impresa firmata e Delfo Rovigo sconfitto, dopo ben 20 partite di imbattibilità. Tornata grande, quando improvvisamente sembrava aver perso la propria identità. Capace di aggredire l'avversario (marcato di fabbrica di Benazzi) e di dominare tutti i momenti importanti della partita. Eppure, se in campo i primi in classifica sembravano bianconeri, la classifica recita un -7 dalla nuova capitana Imolese, ed è qui che la Correggese torna alla realtà dei fatti. Segno finito nonostante la vittoria, come avvenuto dallo stesso Benazzi, ma niente succede. Scaramone e compagni si sono ritrovati, e nei play-off (sempre gli stessi) saranno un cliente ostico per molti avversari. Assente Doria per infortunio, Piranello torna al suo posto in attacco nell'indifferenza di esterno. Il progetto il giovane attaccante bianconero a proporzioni del primo gol, quando vola sulla fascia sinistra, entra in area, schiera con Dioni e serve Scaramone sul dischetto del rigore che in spaccata - con la leggerezza decisione di Conti - apre il match. Nella ripresa l'episodio chiave al 10'. Bertozzi, tutto per un colpo alla testa, rientra senza l'autoregolazione dell'arbitro. L'azione prosegue, e Chiossi sbaglia con Olivero dentro l'area su un cross dalla sporgenza, qui, nell'incredulità generale, l'ar-

**Casalgrande, è quasi fatta**

**Seconda Batte la Soccer Correggese e va a +3 sulla Sammartinese (fermata sul pari)**

**Federico Prati**

**PUÒ** valere un campionato l'euro-gol di Berdaj. Il fantasista firma il faticoso 2-1 con cui il Casalgrande supera l'inguaiata Soccer Correggese e allunga a +3 sulla Sammartinese a 180' dal gong in Seconda categoria. Dopo un primo tempo sonnacchioso, il team di Baraldini aveva sprintato con il tocco in mischia di Orsini prima di incassare il pari ospite. Sbatte sul muro degli Eagles la Sammartinese, costretta al 3° pari di fila. Accorcia la Rubierese che piega alla distanza il Masone, infliggendo il primo ko dell'era-Lusvarghi: apre Nicoletti, poi contropiede vincente di Dabre che insacca di sinistro, il piede non preferito.

**Blinda i play-off il Daino Santa Croce che la spunta in extremis (2-1) sulla Virtus Campogalliano stesa dal tap-in di Sica, ben appostato sul penalty di Doria respinto dal guardiano modenese. I cittadini avevano sprintato grazie all'eurogol a girare disegnato dal baby Abdelmegeed ('98) annullato dal fiscale rigore assegnato agli ospiti. Digiuno bimestrale di successi interrotto per il Santos 1948 che al «Meloni» di Novellara si regala il primo blitz stagionale. Match-winner dal dischetto (fallo su percussione di Davalli) il rientrante bomber Zanni, mentre i locali si sono neutralizzati per la gioia del neo-mister Paganelli. Un gol-lampo di Bartolotta e un rigore di Saka fanno ripartire il Fellegara che mette in ghiaiccio i play-off del girone E grazie alla vittoria all'inglese sul Ramiseto/Cervarezza riscivolato in ultima piazza. Fondamentale vittoria anche per la Vianese che regola (2-1) un Montecatavolo ridestato soltanto nel finale dall'inserimento di Lodi su spazzata del centravanti Diallo. Rossoblu avanti col tap-in dell'ex crociato Busani, inventato centravanti per problemi d'organico, su stacco di Montanari, poi raddoppio da corner sfruttando un'autorete dello stesso Diallo. Due svarioni dell'arbitro reggiano Moretta penalizzano il Quattro Castella beffato (3-1) nello scontro diretto di Bellarosa. Rossoblu avanti col tap-in della Vianese che calcia da Maramotti sulla traversa e la carambola sulla schiena del numero uno Agnesini regala il vantaggio ai verdi di casa. Nella ripresa il mediano Gioia rinvia ben oltre la linea di porta un'inzuccata su corner di Emanuele Montagna, ma l'arbitro assegna il gol fra le proteste matildiche e l'incredulità dei locali. Tris in contropiede firmato Alessandro Montagna e infine il penalty, che sa di compensazione, di capitano Benassi.**

**Al 94' un dubbio rigore insaccato da Vecchi salva la Boiardo Maer costretta al 2-2 dall'orgoglioso Real Casina. Risorge il Puianello di mister Tampelloni che espugna (3-2) Cavola scucendosi la maglia nera: double di Venieri (pregevole la botta a incrociare sul secondo palo) e perla di Demaio con stop di petto**

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Quattro Castella

---

e destro vincente su spizzata dello stesso bomber.

*FEDERICO PRATI*

### Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato

QUATTRO CASTELLA Si è parlato del modello di welfare dell'Unione Colline matildiche nei giorni scorsi in Commissione Igiene Sanità a Palazzo Madama. Il vicesindaco di Quattro Castella Tommaso Bertolini, infatti, è stato invitato dalla presidente della Commissione, l'onorevole Emilia De Biasi, ad illustrare il progetto Open Lab che da due anni vede il territorio dell'Unione portare avanti politiche sociali di comurità sullo slancio dell'apertura della Casa della Salute di Puianello. Con Bertolini c'erano Franco Prandi (Fondazione .Santa Clelia Barbieri di Bologna), Chiara Benvenuti (Ausl Ferrara), Gaia Iacchetti e Silvia Landra (Casa della Carità di Milano): tutte esperienze accomunate dall'adesione al manifesto "Salute Bene comune", che vuole stimolare nelle esperienze di servizi territoriali di salute un modello che guardi al benessere dei cittadini come prima istanza di una comurità che si prende cura delle fragilità e dei bisogni. Bertolini ha illustrato a grandi linee le tappe di Open Lab sottolineando la problematica di una coesione sociale che quotidianamente produce nuove vulnerabilità e povertà sul territorio. Non solo di tipo economico. Ma anche culturale e social abbiamo promosso il progetto Open Lab coinvolgendo associazioni, medici, volontari, cittadini nella costruzione di un percorso mirato al benessere». Guastalla, Lega: ((Sindaco venga in golena, tra rifiuti e cave abbandonate)) Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato Bertolini ha poi parlato del progetto "Talenti Sociali" (uno dei tanti che sono partiti grazie a Open Lab) che verrà presentato sabato 22 aprile a Montecavolo. «I Talenti Sociali sono sentinelle e risorse sul territorio per portare alla luce situazioni di disagio sconosciute. Il talento sociale può essere quello di un barbiere che ascolta le confidenze di un proprio cliente, o quelle di un barista o ancora di una cassiera del supermercato. Tutti legarilli che possono far emergere situazioni sconosciute ai servizi sociali istituzionalmente preposti. Credo che come amministratori abbiamo il dovere di andare a scovare e mettere in relazione questi talenti. Ringrazio i colleghi assessori di Albinea e Vezzano Roberta Ibattici e Franco Stazzoru, oltre ai sindaci dell'Unione e a tutti i protagonisti del progetto: grazie a questa opportunità stiamo insieme lavorando sodo per una comunità allargata che sia pronta ad accettare le sfide sociali e non solo che da qui a pochi anni vedranno profondamente cambiare il sistema dei servizi per come lo abbiamo finora conosciuto».

**Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato**

**Guastalla, Lega: «Sindaco venga in golena, tra rifiuti e cave abbandonate»**

**Gualtieri, una mostra fotografica delle notti sul Po**

**Meteo**  
LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

GIORNO	Temp. Min.	Temp. Max.	Prob. Precip.	Stato
27 MAR	8°C	15°C	10%	Parzialmente nuvoloso
28 MAR	9°C	16°C	10%	Parzialmente nuvoloso
29 MAR	10°C	17°C	10%	Parzialmente nuvoloso
30 MAR	11°C	18°C	10%	Parzialmente nuvoloso
31 MAR	12°C	19°C	10%	Parzialmente nuvoloso

27 marzo 2017

# La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Quattro Castella

---



Vezzano sul Crostolo

## Magazziniere con esperienza richiesto nel Reggiano

Per azienda metalmeccanica a **Vezzano sul Crostolo** (RE) si cerca magazziniere con esperienza e conoscenza attività di picking. Curriculum a [caterina.iannotta@randstad.it](mailto:caterina.iannotta@randstad.it).

**Magazziniere con esperienza richiesto nel Reggiano**  
Per azienda metalmeccanica a Vezzano sul Crostolo (RE) si cerca magazziniere con esperienza e conoscenza attività di picking. Curriculum a [caterina.iannotta@randstad.it](mailto:caterina.iannotta@randstad.it)

**Addetto ufficio commerciale**  
Deve conoscere inglese e tedesco  
Per azienda metalmeccanica a Bologna si cerca addetto ufficio commerciale con esperienza, ottimi inglese e tedesco. Curriculum a [bologna.via-rossini@randstad.it](mailto:bologna.via-rossini@randstad.it)



**5 POSTI**  
Nuove risorse reparto gastronomia a Modena

Si cercano 5 addetti al reparto gastronomia per lavoro a Modena e provincia. Si chiedono esperienza nel ruolo, buon uso di attrezzi di cucina a affettatrici, conoscenza di affettati e formaggi, alta precisione, disponibilità a lavorare nei lunedì alla domenica su turni variabili camere i festivi e spostamenti su vari punti vendita. L'annuncio di lavoro è rivolto ad ambo i sessi. Inviare curriculum a [modena@randstad.it](mailto:modena@randstad.it)

**1 MANUTENTORE ELETTROMECCANICO**  
Per brand del settore automotive in provincia di Modena si seleziona un manutentore elettromeccanico con diploma tecnico e minima esperienza nel ruolo, conoscenza della lettura di schemi elettrici e pneumatici, disponibilità al lavoro straordinario serale, notturno e festivo. Inviare il curriculum a [modena.fabrizio@randstad.it](mailto:modena.fabrizio@randstad.it)

**1 MAGAZZINIERE**  
Un'azienda della grande distribuzione ha bisogno di un addetto al reparto ortofrutta, a Ferrara si cerca un addetto ai lavori per piazzamento, attrezzaggio e controllo dei pezzi impiegato marketing-comunicazione nel comparto turistico richiesto a Forlì

Per azienda del settore di produzione a Bolognina (Bo) si cerca magazziniere apprensivo e energico per carico scarico merci con utilizzo di palletizzatori. Si chiedono: puntualità, lavoro organizzato, abilità nell'uso del muletto, disponibilità a lavorare a tempo determinato con scopo assunzione, possesso di auto o moto, licenzia a categorie protette, indicare percentuale di inidilità. Inviare il curriculum a [bolognina@randstad.it](mailto:bolognina@randstad.it)

**1 INGEGNERO AUTOMATIZZAZIONE**  
Per azienda del settore elettromeccanico in provincia di Modena si cerca un ingegnere in ingegneria gestionale per pianificazione e programmazione della produzione. Si chiedono buona conoscenza dell'inglese e del pacchetto Office (nello specifico di Excel), è preferibile aver conseguito un diploma tecnico-meccanico e aver maturato una, seppur breve, esperienza nella medesima mansione. Inviare curriculum a [modena.fabrizio@randstad.it](mailto:modena.fabrizio@randstad.it)

**1 PLANNER DI PRODUZIONE**  
Per azienda operante in ambito meccanico a Piacenza si cerca planner di produzione con laurea in Ingegneria gestionale o Ingegneria della produzione, conoscenza delle logiche MRP-MPS. Top, ottima conoscenza del pacchetto Office, esperienza. Candidarsi su [www.monster.it](http://www.monster.it)

IL RESTO DEL CARLINO  
27 MARZO 2017  
12€

**FOCUS ROVIGO**  
Baristi e camerieri, occasioni ad Adria e Badia Polesine

Per azienda del settore di produzione a Bolognina (Bo) si cerca magazziniere apprensivo e energico per carico scarico merci con utilizzo di palletizzatori. Si chiedono: puntualità, lavoro organizzato, abilità nell'uso del muletto, disponibilità a lavorare a tempo determinato con scopo assunzione, possesso di auto o moto, licenzia a categorie protette, indicare percentuale di inidilità. Inviare il curriculum a [bolognina@randstad.it](mailto:bolognina@randstad.it)

**1 PROJECT MANAGER**  
Dinamica Energy Service Company, azienda specializzata nella gestione di servizi energetici, ricerca un project manager con diploma per il settore elettrico, esperienza in progetti di gestione energetica impiantistica, dalla fase di gestione progettuale, alla fase di gestione operativa. Inviare curriculum a [info@energia.com](mailto:info@energia.com)

**CONSULENTI**  
Top Consulting, azienda attiva da oltre 18 anni nelle telecomunicazioni, ricerca 2 figure operazionali, ricerca 2 figure operative da inserire stabilmente nel proprio organico. Requisiti richiesti: disponibilità immediata, esperienza di almeno due anni nel settore delle telecomunicazioni, auto di possesso. Se interessati inviare curriculum vitae a [info@topconsulting.it](mailto:info@topconsulting.it)

### CAPOCIANTIERE TERMOIDRAULICO CANDIDATURA DISPONIBILE A RIMINI

Un'azienda della grande distribuzione ha bisogno di un addetto al reparto ortofrutta, a Ferrara si cerca un addetto ai lavori per piazzamento, attrezzaggio e controllo dei pezzi impiegato marketing-comunicazione nel comparto turistico richiesto a Forlì

**3 POSTI**  
Assemblatori per azienda del comparto edile

Per azienda operante nel settore edile a Rimini si cercano 3 addetti all'assemblaggio. I candidati selezionati si occuperanno di assemblare parti in vetro, cemento e alluminio. I candidati ideali hanno almeno un anno di esperienza nel settore edile. Inviare il curriculum vitae a [rimini@randstad.it](mailto:rimini@randstad.it)

**1 IMPREGIATO MARKETING**  
Per azienda in provincia di Forlì si cerca un impiegato marketing/comunicazione turistico. Il candidato ideale ha maturato esperienza di almeno quattro anni in ambito marketing/comunicazione in aziende del settore turistico, è motivato nella mansione, professionale, affidabile, con doti organizzative e relazionali. Gli interessati con i requisiti possono candidarsi sul sito [www.monster.it](http://www.monster.it)

**1 MECCANICO AUTO**  
Per azienda in provincia di Rimini si cerca un meccanico con esperienza nel

la mansione, ottime capacità manuali e del lavoro in autonomia. Inviare curriculum a [rimini@randstad.it](mailto:rimini@randstad.it)

**1 CREDIT CONTROLLER ESTERO**  
Per azienda a Genova, nel comparto ossario, si cerca un Credit controller con esperienza nella mansione e ottima conoscenza della lingua inglese. La ricerca è finalizzata all'assunzione. Verranno prese in esame solo candidature di residenti in zona. Per candidarsi inviare il curriculum a [cassa@randstad.it](mailto:cassa@randstad.it)

**1 INGEGNERO AUTOMATIZZAZIONE**  
Per azienda del settore elettromeccanico in provincia di Modena si cerca un ingegnere in ingegneria gestionale per pianificazione e programmazione della produzione. Si chiedono buona conoscenza dell'inglese e del pacchetto Office (nello specifico di Excel), è preferibile aver conseguito un diploma tecnico-meccanico e aver maturato una, seppur breve, esperienza nella medesima mansione. Inviare curriculum a [modena.fabrizio@randstad.it](mailto:modena.fabrizio@randstad.it)

**1 TIRACORANTE WEB MARKETING**  
Per azienda a Ravenna operante nel settore Information technology si cerca un tiracorrente per attività di web marketing. Si chiedono disponibilità full time, domicilio a Ravenna e titolo di studi in ambito marketing/comunicazione. Inidoneabile la passione per i social network e il candidato di madrelingua. Inviare curriculum a [raffaele@randstad.it](mailto:raffaele@randstad.it)

Tutti gli annunci di lavoro sono rivolti ad ambo i sessi

**2 ELETTICISTI**  
La ditta Next impianti di Taglio di Po nella ricerca di 2 figure che siano in grado di leggere uno schema elettrico e che abbiano maturato un minimo di esperienza nel settore industriale. I candidati devono risiedere a Taglio di Po o zone limitrofe e dovranno essere affidabili e puntuali. Richiesta disponibilità immediata. Se interessati contattare il numero di telefono 333.538954.

**1 BARISTA**  
Barista in zona Adria cerca ragazza di bella presenza, solare e dinamica, maturo. 30 anni per lavoro serale all'ingresso del locale. L'incarico è richiesto il venerdì dalle 22 alle 4 del mattino e la domenica dalle 17 alle 22 con possibilità di ulteriori serate lavorative. Se interessati inviare curriculum a [barista@randstad.it](mailto:barista@randstad.it)

**1 BARISTA CAMERIERE**  
Industria dolciaria di Badia Polesine cerca 1 barista/cameriere per il proprio bar pasticceria da inserire tramite contratto formativo triennale della durata di 6 mesi. Età massima 29 anni, bella presenza, disponibilità al lavoro su turni e weekend, esperienza, residenza Badia Polesine o zone limitrofe. Curriculum vitae fino all'indirizzo [adria@randstad.it](mailto:adria@randstad.it)

## Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato

QUATTRO CASTELLA Si è parlato del modello di welfare dell'Unione Colline matildiche nei giorni scorsi in Commissione Igiene Sanità a Palazzo Madama. Il vicesindaco di Quattro Castella Tommaso Bertolini, infatti, è stato invitato dalla presidente della Commissione, l'onorevole Emilia De Biasi, ad illustrare il progetto Open Lab che da due anni vede il territorio dell'Unione portare avanti politiche sociali di comurità sullo slancio dell'apertura della Casa della Salute di Puianello. Con Bertolini c'erano Franco Prandi (Fondazione .Santa Clelia Barbieri di Bologna), Chiara Benvenuti (Ausl Ferrara), Gaia Iacchetti e Silvia Landra (Casa della Carità di Milano): tutte esperienze accomunate dall'adesione al manifesto "Salute Bene comune", che vuole stimolare nelle esperienze di servizi territoriali di salute un modello che guardi al benessere dei cittadini come prima istanza di una comurità che si prende cura delle fragilità e dei bisogni. Bertolini ha illustrato a grandi linee le tappe di Open Lab sottolineando la problematica di una coesione sociale che quotidianamente produce nuove vulnerabilità e povertà sul territorio. Non solo di tipo economico. Ma anche culturale e sociale.

«Con l'Unione Colline Matildiche, insieme a Regione e Ausl, ho detto in sede di intervento a Quattro Castella»

**Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato**

**Quattro Castella / Il vicesindaco Bertolini invitato in Commissione Igiene Sanità**

**Gualtieri, una mostra fotografica delle notti sul Po**

**Guastalla, Lega: <Sindaco venga in golena, tra rifiuti e cave abbandonate>**

**Meteo**  
LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA

GIORNO	Temp. Min.	Temp. Max.	Condizioni
27 MAR	8°C	15°C	Parzialmente nuvoloso
28 MAR	9°C	16°C	Parzialmente nuvoloso
29 MAR	10°C	17°C	Parzialmente nuvoloso
30 MAR	11°C	18°C	Parzialmente nuvoloso
31 MAR	12°C	19°C	Parzialmente nuvoloso

27 marzo 2017

# La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Vezzano sul Crostolo

---

### Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato

QUATTRO CASTELLA Si è parlato del modello di welfare dell'Unione Colline matildiche nei giorni scorsi in Commissione Igiene Sanità a Palazzo Madama. Il vicesindaco di Quattro Castella Tommaso Bertolini, infatti, è stato invitato dalla presidente della Commissione, l'onorevole Emilia De Biasi, ad illustrare il progetto Open Lab che da due anni vede il territorio dell'Unione portare avanti politiche sociali di comurità sullo slancio dell'apertura della Casa della Salute di Puianello. Con Bertolini c'erano Franco Prandi (Fondazione .Santa Clelia Barbieri di Bologna), Chiara Benvenuti (Ausl Ferrara), Gaia Iacchetti e Silvia Landra (Casa della Carità di Milano): tutte esperienze accomunate dall'adesione al manifesto "Salute Bene comune", che vuole stimolare nelle esperienze di servizi territoriali di salute un modello che guardi al benessere dei cittadini come prima istanza di una comurità che si prende cura delle fragilità e dei bisogni. Bertolini ha illustrato a grandi linee le tappe di Open Lab sottolineando la problematica di una coesione sociale che quotidianamente produce nuove vulnerabilità e povertà sul territorio. Non solo di tipo economico. Ma anche culturale e social abbiamo promosso il progetto Open Lab coinvolgendo associazioni, medici, volontari, cittadini nella costruzione di un percorso mirato al benessere». Guastalla, Lega: ((Sindaco venga in golena, tra rifiuti e cave abbandonate)) Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato Bertolini ha poi parlato del progetto "Talenti Sociali" (uno dei tanti che sono partiti grazie a Open Lab) che verrà presentato sabato 22 aprile a Montecavolo. «I Talenti Sociali sono sentinelle e risorse sul territorio per portare alla luce situazioni di disagio sconosciute. Il talento sociale può essere quello di un barbiere che ascolta le confidenze di un proprietario cliente, o quelle di un barista o ancora di una cassiera del supermercato. Tutti legami che possono far emergere situazioni sconosciute ai servizi sociali istituzionalmente preposti. Credo che come amministratori abbiamo il dovere di andare a scovare e mettere in relazione questi talenti. Ringrazio i colleghi assessori di Albinea e Vezzano Roberta Ibattici e Franco Stazzoru, oltre ai sindaci dell'Unione e a tutti i protagonisti del progetto: grazie a questa opportunità stiamo insieme lavorando solo per una comunità allargata che sia pronta ad accettare le sfide sociali e non solo che da qui a pochi anni vedranno profondamente cambiare il sistema dei servizi per come lo abbiamo finora conosciuto».

**Il Welfare dell'Unione Colline Matildiche è stato spiegato ai parlamentari del Senato**

**Quattro Castella / Il vicesindaco Bertolini invitato in Commissione Igiene Sanità**

**Gualtieri, una mostra fotografica delle notti sul Po**

**Meteo LE PREVISIONI A REGGIO EMILIA**

Periodo	Uscite	Previsioni	Tempo	Temperatura
LUN 27 MAR	Uscite	Previsioni	Sole	10°C / 18°C
MAR 28 MAR	Uscite	Previsioni	Sole	12°C / 20°C
MAR 29 MAR	Uscite	Previsioni	Sole	14°C / 22°C
MAR 30 MAR	Uscite	Previsioni	Sole	16°C / 24°C

27 marzo 2017

# La Voce di Reggio Emilia

<-- Segue

Unione Colline Matildiche

---

## A chi compra casa una serie di aiuti dal mutuo all'iva

*Molto utilizzate le imposte ridotte per la prima casa, scarso appeal delle novità come rent to buy e leasing*

Il supermarket degli sconti fiscali per chi vuole comprare casa non chiude mai. Anzi, si arricchisce sempre di nuove proposte. Se mai, si può discutere sulla convenienza di tante misure e sulla loro efficacia nel rilanciare un mercato in fragile ripartenza, che ha chiuso il 2016 con 528mila compravendite residenziali, ancora il 39% sotto i massimi del 2006.

Dal leasing abitativo alla deduzione per l'acquisto di case da affittare, oggi i potenziali acquirenti si trovano di fronte a un quadro di sconti abbastanza disordinati, con un valore-limite che spazia dai 190 euro della detrazione sulla provvigione pagata all'agenzia immobiliare fino ai 4.800 euro annui (per dieci anni) di quella sull'acquisto di case in **fabbricati** ristrutturati da imprese. Il tutto mentre le condizioni di mercato continuano a soffiare a favore di chi compra, con molte case in vendita e prezzi medi previsti ancora in calo quest'anno, almeno per l'usato.

I dati di Scenari Immobiliari dimostrano che la **tassazione** ridotta per chi acquista un immobile come "prima casa" è ancora l'agevolazione più usata, con un trend in aumento: la sua incidenza è cresciuta dal 61,8% del 2006 all'80% delle compravendite residenziali avvenute l'anno scorso. Non decollano ancora, invece, le formule alternative all'acquisto della piena proprietà, leasing abitativo e rent to buy (cioè l'affitto con diritto di riscatto).

Nel caso del leasing, i bonus sono interessanti, in particolare per gli under 35 con un reddito inferiore a 55mila euro annui: c'è la possibilità di detrarre il 19% dei canoni fino a un massimo di 8mila euro all'anno e anche del prezzo di riscatto fino a 20mila euro. Al momento, però, le banche che propongono questa formula sono solo sei, e a frenarne il decollo c'è anche la concorrenza dei mutui, con tassi vicini ai minimi storici ed erogazioni che Nomisma prevede al livello record di 52,1 miliardi quest'anno.

«Serve un passaggio culturale, dalla proprietà all'uso dell'immobile, che in Italia non è facile da assimilare», spiega il **direttore** generale di Assilea, Gianluca De Candia. «Anche se alcune filiali bancarie lo vedono come un concorrente del mutuo e sono un po' restie a proporlo - prosegue - riteniamo che il 2017 vedrà una crescita progressiva».

Secondo il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, il fattore culturale penalizza anche il rent

to buy. «Se ne parla molto, ma se ne fa poco - sintetizza -. La certezza di poter applicare il procedimento di sfratto, introdotta di recente, garantisce il venditore dal rischio di morosità dell'inquilino, ma c'è ancora scetticismo tra i privati». Nell'insieme, il giudizio di Confedilizia sul rent to buy non è negativo, così come sul leasing, ma secondo Spaziani Testa si tratta di misure che «risentono anche della debolezza del mercato».

Alcuni degli sconti più recenti sono pensati specificamente per svuotare i "magazzini" delle imprese di costruzione, ma hanno avuto risultati diversi.

Sulla deduzione del 20% per chi compra case in classe energetica A e B da affittare non ci sono dati precisi, ma l'impressione che sia stata un flop è palpabile tra gli operatori. «Ci aspettavamo risultati migliori - conferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia -. credo che a frenarne l'utilizzo sia anche il limite troppo basso: il tetto dei 300mila euro di valore dell'immobile andrebbe aumentato, altrimenti la scelta nelle grandi città è limitata».

Meglio, invece, sembra andare la possibilità di detrarre dall'Irpef il 50% dell'Iva pagata al costruttore sulle nuove case in classe A e B. È una chance prorogata per il 2017 con la conversione del Milleproroghe, su richiesta - tra l'altro - dell'Ance, che stima un potenziale di 20mila immobili agevolabili. «È uno sconto che riequilibra in parte una grossa disparità di trattamento fiscale - spiega Buia -. Nelle vendite tra privati il registro è al 2% sul valore catastale, mentre i nostri immobili, che oltretutto hanno subito una minore riduzione delle quotazioni, scontano l'Iva al 4% sul prezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Cristiano Dell'OsteValeria Uva*

## FOCUS. L' EFFETTO DELLE DETRAZIONI PER IL RECUPERO EDILIZIO

# Chi ristruttura dopo il rogito può ridurre la spesa totale

Comprare una casa da ristrutturare può essere una scelta vincente, soprattutto con le detrazioni fiscali sui lavori extra large. Per capire se conviene davvero, però, bisogna tentare di preventivare nel modo più preciso possibile le cifre in gioco.

A parità di tutte le altre variabili, questi sono i dati indispensabili nel caso in cui l' acquirente sia un privato (persona fisica): la differenza di prezzo tra una casa da ristrutturare e una che non necessita di alcun intervento; il costo di massima dei lavori di cui ha bisogno l' immobile (o che il compratore può e vuole sostenere prima di abitarlo); il termine realistico entro cui è possibile completare l' intervento e pagare le imprese coinvolte, anche in base al budget disponibile: le detrazioni del 50% sul recupero edilizio e del 65% per il risparmio energetico sono confermate fino al 31 dicembre di quest' anno per interventi sulle singole unità immobiliari (poi, salvo proroghe, si scenderà al 36%); il reddito dell' acquirente, che deve essere abbastanza elevato da generare un' imposta da abbattere con le detrazioni (e rimanere tale per i prossimi anni). Ad esempio, con 25mila

euro all' anno di reddito, si hanno 6.150 euro di Irpef lorda; la possibilità di detrarre il 50% dell' Iva pagata al costruttore, in caso di acquisto da impresa di una casa nuova in classe energetica A o B.

La simulazione Proviamo ora a fare un esempio, aiutandoci con l' ultima rilevazione dei prezzi immobiliari diffusa dall' ufficio studi di Tecnocasa (secondo semestre 2016).

Prendiamo un appartamento di 90 metri quadrati a Milano, in zona Cenisio-Mac Mahon: per il «medio usato» la quotazione è 2.200 euro al metro quadrato, mentre per il «medio nuovo» 3mila euro.

Supponendo il venditore sia sempre un privato - e che quindi non ci siano differenze in termini di tassazione dell' acquisto - immaginiamo che il potenziale compratore debba scegliere se comprare un alloggio «nuovo», a 270mila euro, oppure uno «usato», a 198mila euro, per poi ristrutturarlo.

Si possono ipotizzare due interventi di recupero: uno "leggero" in cui la ristrutturazione costa 45mila euro (500 euro al metro quadrato) e uno "pesante" in cui le opere edilizie costano 67.500 euro (750 euro al metro quadrato), con l' aggiunta di 10mila euro per la sostituzione degli infissi.

I due scenari Con il cantiere "leggero", l' acquirente sosterrà un costo totale di 243mila euro - inferiore a quello per l' acquisto della casa che non necessita di lavori - e dalla dichiarazione dei redditi presentata



nel 2018 fino a quella del 2027 scontrerà ogni anno 2.250 euro dall' **Irpef**. Quindi il costo effettivo dopo dieci anni sarà di 220.500 euro. Questo, almeno, in termini nominali; se poi si volesse ipotizzare l' effetto dell' inflazione, che erode nel tempo il valore della detrazione, il costo "reale" aumenterebbe (si veda il grafico).

Diverse le cifre del cantiere "pesante". In questo caso la spesa per le opere **edilizie** è detraibile al 50% e il cambio delle finestre al 65 per cento. Il costo totale è di 275.500 euro, più elevato rispetto all' acquisto dell' alloggio nuovo.

Ma dal 2018 si applica lo sconto **Irpef** di 4.025 euro all' anno (3.375 per il 50% e 650 euro per il 65%).

Con il risultato che dopo dieci anni il costo effettivo nominale è di 235.250 euro: più alto rispetto all' ipotesi dell' intervento "leggero", ma ancora inferiore al prezzo dell' appartamento nuovo.

L' acquisto dal costruttore. Se la casa nuova fosse in classe A e a vendere fosse un' impresa, i calcoli cambierebbero: il compratore dovrebbe mettere in conto l' Iva da pagare sul prezzo d' acquisto, anziché l' **imposta** di registro sul valore **catastale**, ma potrebbe detrarre dall' **Irpef** il 50% dell' **imposta** pagata al rogito.

Uno sconto che, come rileva anche l' Ance, riequilibra parzialmente la disparità di **tassazione** e potrebbe alterare i valori in gioco, soprattutto nelle transazioni "non prima casa" dove pesa l' Iva al 10 per cento.

Variabili non economiche Sulla decisione finale, oltre alle grandezze monetarie, incidono anche valutazioni soggettive, che però qui non possono essere misurate.

Si pensi, ad esempio, alla possibilità di personalizzare la distribuzione degli spazi o al vantaggio di diluire nel tempo le spese, magari eseguendo i lavori per gradi. Oppure, al contrario, alla difficoltà di seguire il cantiere se la casa acquistata si trova in un' altra città. Sono tutti aspetti che vanno valutati a livello individuale e incrociati con le variabili economiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA In Norme **tributi** - Pagina 25 La classificazione del rischio sblocca il sismabonus.

*Cristiano Dell' Oste*

Dichiarazioni. La Ctr Liguria limita la portata delle novità introdotte dal Dl 193 in controtendenza rispetto ad altre pronunce di merito

## Integrativa «lunga» a favore solo per il futuro

*Il decreto fiscale non ha effetto retroattivo: stop alle correzioni relative ad anni «chiusi»*

Non possono trovare applicazione retroattiva le modifiche introdotte in tema di dichiarazioni integrative con il Dl 193 del 22 ottobre 2016, che hanno esteso la possibilità di presentare quelle "a favore" del contribuente anche oltre il termine previsto per l'invio della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo. È quanto sostenuto dalla Ctr Liguria con la sentenza 14/1/2017 (presidente Soave, relatore Piombo) su una tematica così attuale e di interesse per i contribuenti.

La vicenda trae origine dall'errore di una società che aveva imputato all'anno 2008 una quota di ricavi di competenza dell'anno 2009. L'errore veniva rilevato durante una verifica fiscale e veniva formalizzato dall'agenzia delle Entrate di Genova nel corpo di alcuni avvisi di accertamento notificati nell'anno 2013.

La società impugna gli atti impositivi e, da quanto emerge dal testo della sentenza, presenta nelle more sia una dichiarazione integrativa "a sfavore" per l'anno 2009 sia una dichiarazione integrativa "a favore" per l'anno 2008.

Inoltre, dal momento che in base all'esito della correzione relativa all'anno 2008 emergeva un Irap dovuta pari a zero, la società presenta istanza di rimborso della maggiore Irap versata.

L'ufficio nega il rimborso in quanto la pretesa erariale recata dagli avvisi di accertamento era stata oggetto di impugnazione, pertanto in mancanza di giudicato non poteva darsi luogo al rimborso. Inoltre, la dichiarazione integrativa a favore presentata nel 2013 in relazione al 2008 era da considerarsi invalida perché fuori termine.

La società impugna il provvedimento di diniego, ma si vede dare torto sia dalla Ctp sia dalla Ctr, che motiva la decisione su una doppia motivazione.

Irretroattività. In forza del principio tempus regit actum, la normativa applicabile alla fattispecie è quella "ante modifiche" di cui all'articolo 2, commi 8 e 8-bis, Dpr 322/1998, a nulla rilevando l'entrata in vigore del Dl 193/2016, che ha modificato la disciplina in esame nel senso di estendere la possibilità di presentare la dichiarazione integrativa a favore anche oltre l'anno. Tali modifiche, infatti, non hanno carattere retroattivo, bensì innovativo, e quindi dispongono solo per l'avvenire.

Bisogna, però, ricordare che, sebbene il testo della sentenza non lo specifichi, la nuova disciplina può



essere utilizzata già oggi dal contribuente per rettificare a proprio favore nel termine "lungo" le dichiarazioni riferite a periodi d' **imposta** pregressi, purché ancora accertabili. Ipotesi, quest' ultima, che risultava tuttavia preclusa nel caso concreto, in quanto relativo a una dichiarazione integrativa per un anno, il 2008, ormai "chiuso" al momento di introduzione della nuova norma.

I termini. Sempre secondo la Ctr Liguria, la disciplina "ante modifiche" va interpretata nel senso che la dichiarazione integrativa a favore del contribuente poteva essere effettuata solo entro l' anno, riferendosi i più ampi termini previsti dall' articolo 2, comma 8, Dpr 322/1998, alla sola ipotesi di correzioni a sfavore del contribuente.

I precedenti Il tema deciso dai giudici liguri è stato già affrontato dalla giurisprudenza. In linea con la posizione della Ctr Liguria, si sono già espresse le Sezioni unite della Suprema corte con la sentenza 13378/2016. Sono, tuttavia, molteplici le pronunce di segno contrario, tra cui si ricordano le sentenze della Cassazione 18076/2008 e 236/2004. Tra i giudici di merito, sempre in senso contrario, si registrano invece, tra le altre, la Ctr Lombardia 1174/13/2016 e la ben più risalente Ctp Milano 21/16/2011, che avevano preso posizione a favore del contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Fabrizio CancelliereGabriele Ferlito*

Accertamento. In caso di inerzia del contribuente l' ufficio può determinare analiticamente ricavi e reddito in base alle **fatture** del concessionario

## Slot machines, il rifiuto del gestore non ferma l' avviso

Accertamento analitico dei ricavi anche per il gestore delle slot machines che non ha voluto fornire i dettagli delle somme raccolte dalle scommesse, perché il suo reddito d' impresa può essere calcolato in modo preciso e su dati extracontabili.

Senza prova contraria il contribuente non può contestare la percentuale del monte vincite spettante al giocatore né vedersi riconoscere una percentuale di abbattimento forfettario dei maggiori ricavi accertati. Sono queste le conclusioni della Ctr Lombardia 169/21/2017 (presidente e relatore D' Agostino).

A seguito d' accesso l' **amministrazione** richiede all' esercente di un pubblico esercizio di documentare analiticamente i ricavi conseguiti da alcune slot machines installate nei suoi **locali** per il 2009. Il contribuente si rifiuta.

L' **amministrazione** allora ridetermina i maggiori ricavi in 642mila euro e gli richiede così Preu, **Irpef** e **Irapp**, in base ai seguenti passaggi: determina le somme incassate al lordo del Preu sommando le **fatture** emesse nei suoi confronti dalla **società** di diritto inglese concessionaria della rete telematica; ottiene la base imponibile Preu scorporando la percentuale fissata dalla norma per il 2009 e pari al 12,43 per cento; calcola il reddito delle slot machines, sottraendo dalle somme incassate il Preu incassato dai Monopoli e il pay-out, cioè le somme corrisposte ai vincitori, stimate in ragione del 75% del monte-vincite.

Secondo il contribuente, però, le somme incassate desunte dall' importo totale delle giocate non sono attendibili in quanto il collegamento telematico non è sempre in funzione. Inoltre, il concessionario non ha versato ai Monopoli il Preu e, dunque, gli importi presunti quali somme incassate non sarebbero accertabili. Infine, secondo il gestore, il pay-out non può essere limitato al 75% del monte-vincite perché tale percentuale, sebbene prevista dalla norma, è spesso superata per fidelizzare i giocatori.

Sul punto, però, i giudici di merito di entrambi i gradi di giudizio danno torto all' esercente. In particolare per la Ctr: sull' utilizzo dei dati rilevati presso terzi, l' **amministrazione** è sempre legittimata a determinare le somme incassate attraverso slot machines con i dati disponibili presso il concessionario della rete telematica in caso di inerzia del contribuente, perché in assenza della prova



contraria, i dati raccolti dall' ufficio non possono essere mai disattesi; sulla determinazione del reddito, inoltre, non è contestabile il Preu, perché la sua aliquota è fissata dalla norma e non rileva il suo omesso versamento, tantomeno il pay-out, la cui percentuale è stabilita dalla norma (e l' eventuale superamento va provato); in relazione al potere decisionale del giudice tributario, infine, la riduzione della pretesa tributaria derivante dall' abbattimento dei ricavi per il riconoscimento di percentuali di costi va provata con dati oggettivi sufficientemente affidabili, ma forniti dal contribuente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Luca BenigniGianni Rota*

Corte dei conti. Gli indennizzi per gli amministratori

## Colpa grave dai rimborsi concessi contro il parere negativo del segretario

Gli amministratori che non risiedono nel Comune hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per recarsi presso l'ente non solo nei giorni delle riunioni, ma anche in quelli in cui è necessaria la loro presenza negli uffici, a patto ovviamente di fornire la documentazione giustificativa. Il non avere tenuto conto del diverso parere del segretario comunale e delle indicazioni espresse da una sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ancorché tali conclusioni non siano pienamente condivisibili, determina la maturazione del requisito psicologico della colpa grave e, di conseguenza, l'obbligo della restituzione delle somme percepite illegittimamente.

Sono queste le indicazioni assai importanti, e per molti aspetti innovative, contenute nella sentenza 38/2017 della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Toscana, che ha accolto parzialmente la richiesta di condanna avanzata dalla Procura.

La sentenza è particolarmente importante per i seguenti cinque aspetti: il rimborso delle spese di viaggio spetta agli amministratori non solo per le giornate di presenza in cui sia dimostrato che essa è "necessaria". I pareri espressi dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti non hanno un carattere vincolante per le sentenze. Il rimborso deve essere riconosciuto entro il tetto delle spese sostenute e deve essere documentato. Non tenere conto del parere contrario espresso dal segretario integra gli estremi della colpa grave. Se un'amministrazione non condivide il parere espresso da una sezione regionale di controllo della Corte dei Conti deve chiederne un altro.

Partiamo dal merito. Gli amministratori che non risiedono nel Comune hanno diritto, in base all' articolo 84 del Dlgs 267/2000, al rimborso delle spese di viaggio sostenute sia per la partecipazione alle riunioni degli organi di governo sia per «la presenza necessaria presso la sede degli uffici per lo svolgimento delle funzioni proprie e delegate». Si ricorda, a conferma di questa indicazione, che agli amministratori spettano permessi retribuiti sia per la presenza alle riunioni sia per lo svolgimento delle proprie attività. La pronuncia si discosta dal parere 10/2012 della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti dell' Emilia-Romagna, che quindi non ha un carattere vincolante, carattere che per i pareri della magistratura contabile hanno le deliberazioni della sezione Autonomie o di quelle riunite di controllo. La sentenza stabilisce che l' obbligo di dimostrare, per ricevere il rimborso delle spese di viaggio, la



necessità della presenza presso la sede dell' ente determinerebbe una «penetrazione eccessiva nel merito dell' attività degli organi amministrativi», cioè una lesione della loro autonomia. Il rimborso, in applicazione dei principi di carattere generale, trova un duplice limite: le spese effettivamente sostenute o quelle che si sarebbero sostenute utilizzando il mezzo pubblico. Queste spese devono inoltre essere giustificate e rendicontate, al pari di tutte le risorse utilizzate dalle pubbliche amministrazioni. Per cui, la quota eccedente la soglia massima e quella non documentata sono da considerare illegittimamente erogate.

Passiamo adesso agli aspetti relativi al maturare del requisito della colpa grave in capo al sindaco che ha percepito i compensi ed al responsabile che ne ha disposto la erogazione. L' aver disatteso il parere contrario espresso dal segretario comunale integra il requisito. Anzi, nel caso specifico, la scelta è ancora più "grave": il segretario che si era espresso negativamente in quanto responsabile del settore preposto alla liquidazione dei rimborsi agli amministratori è stato sostituito da un responsabile, peraltro assunto a tempo determinato ex articolo 110 del Tuel. Nel caso in cui gli enti intendano discostarsi da un parere della magistratura contabile ad essi noto è, quanto meno, opportuno che chiedano una nuova pronuncia interpretativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Arturo Bianco*

**Bilanci.** Negli **enti locali** un aumento medio da 85 euro ha un costo pari al 3,2% della massa salariale

## Due spinte alla spesa per il personale

*L' aumento del turn over in arrivo si unisce agli stanziamenti per i contratti*

Ricominciano le grandi manovre sul personale degli **enti locali**, ma fra esigenze della politica e richieste degli uffici le misure in arrivo si incrociano sul solito problema: le risorse.

Il decreto **enti locali**, slittato a questa settimana per un problema di copertura che riguarda i fondi regionali, dovrebbe mettere sul **piatto** un deciso aumento del turn over, spinto nei giorni scorsi anche dalla Funzione pubblica.

L' idea di fondo, su cui ancora si attende l' ultima parola della politica, è almeno di raddoppiare gli spazi assunzionali nei **Comuni** con più di 10mila abitanti, portandoli dal 25 al 50%, e di agire anche sul turn over dei piccoli **enti**, che potrebbe passare dal 75 al 100%.

Ogni misura sul tema, però, deve prima di tutto fare i conti con una rete di regole che negli anni si è intricata: il turn over è già al 100% nei **Comuni** fino a mille abitanti, e in quelli più grandi nei quali però le spese di personale non superano il 25% delle uscite correnti. Nelle **amministrazioni** fra mille e 9.999 abitanti, invece, il turn over è al 75% solo se il rapporto fra **dipendenti** e popolazione non supera i parametri indicati dal Viminale per gli **enti** dissestati, altrimenti

scende al 25 per cento. Lo spazio per le assunzioni, infine, è previsto come incentivo a rispettare il pareggio di **bilancio** senza sbagliare con la programmazione, perché dal 2018 gli **enti** che centrano gli obiettivi di **finanza** pubblica senza lasciare spazi finanziari inutilizzati superiori all' 1% delle **entrate** finali potranno applicare il turn over al 75 per cento, sempre a **patto** di non superare il rapporto **dipendenti**/popolazione degli **enti** dissestati: un "premio", questo, che sarà da rivedere, quantomeno per i **Comuni** fino a 10mila abitanti che già oggi possono raggiungere questa percentuale.

Girandola delle regole a parte, l' ampliamento delle possibilità di assunzione è chiesto a gran voce dai sindaci per coprire i buchi che anni di vincoli stringenti hanno aperto negli organici soprattutto degli **enti** medio-piccoli. La mossa, però, si incrocia oggi con l' aumento delle risorse da accantonare in vista dei rinnovi dei contratti, con uno sforzo che cresce in virtù degli stanziamenti posti in manovra per la Pa centrale e di quelli ulteriori che dovrebbero arrivare per rispettare la promessa di aumenti da 85 euro medi scritta nell' intesa fra governo e sindacati del 30 novembre. Il problema nasce dal fatto che ogni aumento statale si traduce in un analogo obbligo di stanziamento negli **enti** territoriali, sulla base delle misure che vengono indicate con Dpcm: i 300 milioni disponibili sul 2016 significano negli **enti locali** un



costo dello 0,4% del monte salari, per cui i 900 milioni di quest' anno si tradurranno in un onere pari all' 1,2%. Il tutto, per inciso, mentre venerdì scadono i termini per chiudere i preventivi. Nel 2018, poi, per rispettare gli obiettivi dell' intesa si dovrebbe arrivare a mettere sul **piatto** della Pa centrale 2,4-2,5 miliardi arrivando quindi al 3,2% circa del monte salari. Il doppio effetto prodotto dal cantiere dei rinnovi contrattuali e dall' ampliamento del turn over è quindi destinato a far invertire la rotta ai costi di personale, in discesa negli ultimi anni.

In questo contesto, poi, un problema in più pesa sui conti delle **Regioni**, e nasce dagli ex **dipendenti** di **Province** e Città metropolitane che si sono trasferiti negli organici regionali. Per loro, il rinnovo contrattuale dovrebbe produrre un allineamento delle voci accessorie rispetto a quelle dei loro nuovi colleghi, che sono mediamente più alte rispetto ai livelli registrati negli **enti** di area vasta. I fondi decentrati, però, sono sempre quelli, e la coperta rischia di essere troppo corta per allineare gli stipendi dei nuovi arrivati senza toccare le buste paga dei vecchi. Di qui all' effettivo rinnovo contrattuale, però, c' è ancora tempo, mentre si attende per i prossimi giorni l' invio degli atti di indirizzo necessari a far ripartire le trattative mentre il decreto sul pubblico impiego deve ancora affrontare l' esame di **enti locali**, **Consiglio** di Stato e Parlamento.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Gianni Trovati*

Rendiconto. I possibili effetti degli obblighi di accantonamento e ricostituzione dei vincoli imposti dall' armonizzazione contabile

## Ripiano urgente per il disavanzo di amministrazione

La gestione dei vincoli in sede di rendiconto condiziona il risultato di **amministrazione** «sostanziale». Approvato il riaccertamento ordinario, occorre passare alla verifica degli obblighi di accantonamento e di ricostituzione dei vincoli di **bilancio** puntualmente regolati dal principio di competenza finanziaria potenziata. Costituiscono quota vincolata del risultato di **amministrazione** le economie di **bilancio** derivanti da operazioni di mutuo, da trasferimenti con specifica destinazione, da apposizione di vincoli da parte dell' **ente** oppure da risorse vincolate dalla legge o dai principi contabili. I fondi destinati agli investimenti sono invece costituiti in relazione alle **entrate** in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di **bilancio** solo a seguito dell' approvazione del rendiconto.

Confluiscono poi nelle quote accantonate nel risultato di **amministrazione** gli stanziamenti per passività potenziali (anticipazione liquidità, contenzioso, indennità fine mandato eccetera) e il fondo crediti di dubbia esigibilità, così come risultanti al 31 dicembre 2016. Se il risultato di **amministrazione** non è sufficiente a

comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l' **ente** è in disavanzo di **amministrazione**, al quale occorre dare copertura finanziaria contestualmente alla **delibera** di approvazione del rendiconto.

Il disavanzo di **amministrazione** può essere ripianato nel primo esercizio del **bilancio** di **previsione** oppure negli esercizi successivi, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura. Secondo la magistratura contabile, agli **enti** che termineranno il mandato fra qualche mese non è però impedito il ripiano pluriennale negli anni 2017/19 (**deliberazione** 3/2016 della sezione Autonomie della Corte dei conti). Prima della variazione che dispone la copertura del disavanzo, gli **enti** devono limitare impegni e pagamenti alle spese per **servizi** espressamente previsti per legge; sono fatti salvi gli **oneri** da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

La **delibera** consiliare con cui si approva il **piano** di rientro del disavanzo 2016 deve individuare le cause che hanno determinato lo squilibrio e i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il **piano**, sottoposto al parere dei revisori, può prevedere l' utilizzo delle economie di spesa e di tutte le **entrate**, a eccezione di quelle provenienti dall' assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, e i proventi da alienazione di **beni** patrimoniali disponibili e da altre **entrate** in conto capitale con riferimento a squilibri di parte capitale.



Per il rientro, in deroga al comma 169 della legge 296/2006, l'ente può contestualmente modificare le tariffe e le aliquote dei tributi di propria competenza. Il sindaco (o il presidente) dovrà poi trasmettere al Consiglio almeno semestralmente una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, corredata dal parere del collegio dei revisori.

Il risultato di amministrazione sostanziale 2016 deve essere valutato anche per scindere eventuali componenti derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui approvato a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili. Il disavanzo da riaccertamento straordinario deve infatti essere coperto secondo le modalità stabilite dal consiglio dell'ente, in attuazione alla disciplina prevista dal Dm 2 aprile 2015, e dunque in un periodo massimo di 30 anni. Il risultato di amministrazione dovrebbe dunque evidenziare, per questi enti, un miglioramento del disavanzo dell'anno precedente, almeno pari alla quota finanziata nel bilancio di previsione 2016. I calcoli si complicano se l'ente si trova ad avere ulteriori piani di rientro di disavanzi ancora aperti, quali il piano di riequilibrio finanziario.

L'adozione dei provvedimenti di ripiano (delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione) costituisce atto urgente e improrogabile in quanto l'inerzia dell'ente determina l'avvio delle procedure di scioglimento del consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Anna GuiducciPatrizia Ruffini*

Il sistema compie un anno: identità digitali in aumento, imprese poco coinvolte

# Cittadini più connessi con Spid P.a. e servizi a passo di lumaca

SILVANA SATURNO Un'identità digitale e un Pin unico per dialogare online con la pubblica amministrazione, ottenere servizi, consultare documenti, effettuare iscrizioni, pagare imposte o tasse, in modo più snello e rapido. È quanto promesso da Spid, sistema di autenticazione on-line utilizzabile da marzo dell'anno scorso, ma che risulta ancora un

Dopo un anno di operatività sono infatti circa 3.700, su 23 mila p.a. italiane, gli enti pubblici che offrono almeno un servizio fruibile con Spid. I servizi disponibili sono per l'esattezza 4.273.

Il dato positivo è che le identità digitali rilasciate, soprattutto negli ultimi mesi, sono aumentate, raggiungendo quasi quota 1,3 milioni (l'obiettivo, per fine 2016, era però di 3 milioni). Negli ultimi mesi, ai primi tre Identity provider accreditati per il rilascio delle credenziali, ovvero Infocert, Poste e Ti Trust Technologies, se ne sono aggiunti due nuovi: Sielte e Aruba Pec.

Ancora scarso il coinvolgimento delle imprese nel sistema Spid, sia come fruitrici dei servizi, sia come service provider (fornitrici).

Una fotografia, dunque, in chiaroscuro del nuovo sistema, che lungi dall'aver raggiunto gli obiettivi fissati, ha ancora molte sfide davanti a sé.

Un anno di Spid. Previsto dal Cad (art. 64, dlgs n. 82/05 e successive modifiche), attuato con dpcm 24 ottobre 2014 e successive determinazioni dell'Agencia per l'Italia digitale, ha preso il via il 15 marzo 2016 con una sperimentazione su larga scala. I primi enti pubblici ad aderire sono stati Agenzia delle entrate, Inps, Inail, i comuni di Firenze, Venezia, Lecce, le regioni Toscana, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Piemonte. Più di recente si sono aggiunte Basilicata, Lombardia e Puglia. La Basilicata è stata la prima regione del Sud, spiegando dall'Agencia per l'Italia digitale, ad attivare circa dieci servizi (in grado di essere scaricati o scaricati) in base alle esigenze di ciascuna regione non direttamente attiva con Spid sono presenti enti, soprattutto comuni

Non compaiono invece fra le regioni attive l'Abruzzo, la Calabria, la Campania, il Molise, la Sardegna, la Sicilia, la Valle d'Aosta e il Veneto (mentre Umbria e Marche, spiegano da Agid, risultano in fase di allineamento).

Anche nell'ambito delle regioni non direttamente attive con Spid sono presenti enti, soprattutto comuni

2 Lunedì 27 Marzo 2017 **SERVIZI DIGITALIZZATI** ItaliaOggi7

*Il sistema compie un anno: identità digitali in aumento, imprese poco coinvolte*

## Cittadini più connessi con Spid P.a. e servizi a passo di lumaca

Spid: i numeri		Identità SPID erogate	
Amministrazioni Aderenti	3.720	Fine novembre 2016	436.774
Servizi Disponibili	4.273	Fine dicembre	838.000
Identity provider	5	Fine gennaio	1.030.294
	(Aruba, Infocert, Poste, Sielte, TiTrust)	Fine febbraio	1.241.393
		Metà marzo 2017	1.282.070

Foto: Agid, marzo 2017

Le adesioni più recenti	
<b>Amministrazioni centrali</b>	Guardia di Finanza, Agenzia del Fisco
<b>Regioni</b>	Basilicata, Lombardia, Puglia, Piemonte, Liguria, Bologna, Trento, Roma, Firenze, Verona, Livorno, Empoli, Modena e Bari (insieme ad altri 25 comuni dell'Area Vasta)
<b>Comuni</b>	
<b>Università</b>	Università Torino, Politecnico Milano, Sapienza Roma

Foto: Agid, marzo 2017

Il sistema compie un anno: identità digitali in aumento, imprese poco coinvolte

**Spid: i numeri**

Amministrazioni Aderenti: 3.720  
 Servizi Disponibili: 4.273  
 Identity provider: 5 (Aruba, Infocert, Poste, Sielte, TiTrust)

**Identità SPID erogate**

Fine novembre 2016: 436.774  
 Fine dicembre: 838.000  
 Fine gennaio: 1.030.294  
 Fine febbraio: 1.241.393  
 Metà marzo 2017: 1.282.070

**Le adesioni più recenti**

**Amministrazioni centrali:** Guardia di Finanza, Agenzia del Fisco  
**Regioni:** Basilicata, Lombardia, Puglia, Piemonte, Liguria, Bologna, Trento, Roma, Firenze, Verona, Livorno, Empoli, Modena e Bari (insieme ad altri 25 comuni dell'Area Vasta)  
**Comuni:**  
**Università:** Università Torino, Politecnico Milano, Sapienza Roma

Il sistema compie un anno: identità digitali in aumento, imprese poco coinvolte

**Le adesioni più recenti**

**Amministrazioni centrali:** Guardia di Finanza, Agenzia del Fisco  
**Regioni:** Basilicata, Lombardia, Puglia, Piemonte, Liguria, Bologna, Trento, Roma, Firenze, Verona, Livorno, Empoli, Modena e Bari (insieme ad altri 25 comuni dell'Area Vasta)  
**Comuni:**  
**Università:** Università Torino, Politecnico Milano, Sapienza Roma

e camere di commercio, che offrono i propri servizi telematici via Spid, come fatturazione elettronica con la Pa e presentazione di pratiche agli sportelli delle attività produttive (Suap).

«A distanza di 12 mesi dall' obbligo dell' adozione di Spid per tutti i servizi online, sono meno di 4 mila gli enti che offrono almeno un servizio on-line, su un totale di circa 23 mila Pa registrate su [www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it)», sottolinea Giuliano Noci, responsabile scientifico dell' Osservatorio eGovernment della

School of management del Politecnico di Milano, «si evince che una grossa fetta di enti si deve ancora adeguare a Spid e che gli enti che offrono più di un servizio sono pochi. Che Spid non sia ancora utilizzato dalla Pa come strumento di identificazione/autenticazione on-line è quindi un dato di fatto», prosegue, «soprattutto se si considera lo scenario di partenza, fotografato dall' indagine sul livello di digitalizzazione di front office e back office realizzata nel 2016 dall' Osservatorio eGovernment, a cui ha partecipato un campione di 1.030 comuni italiani, dalla quale emerge come gli enti locali che hanno digitalizzato in modo diffuso i propri front office, ai quali gli utenti possono accedere attraverso Spid, sono circa il 4% del totale. Il percorso è quindi tutto in salita e necessita sicuramente di una velocizzazione, data la scadenza di fine 2017 per l' attivazione da parte di tutte le p.a.».

«È invece innegabile che il rilascio delle credenziali stia funzionando», aggiunge Noci, «anche se più lentamente di quanto auspicato: le identità rilasciate a oggi superano il milione e 200 mila unità. Numero molto lontano dall' obiettivo fissato dal ministro della funzione pubblica di 3 milioni di identità digitali rilasciate entro la fine del 2016. Fino ad ora il principale target oggetto delle attività di comunicazione sono stati i cittadini», precisa, «mentre non si ha evidenza di campagne di comunicazione rivolte alle imprese e neanche si ha contezza del numero delle imprese che utilizza Spid per accedere ai servizi pubblici».

Alla diffusione fra i cittadini hanno contribuito i primi due progetti «Spid Only»: da novembre 2016, i ragazzi nati nel '98 possono accedere, con Spid, a 18app.it per fruire del bonus cultura (500 euro da spendere in buoni per cinema, libri, musei ecc.); bonus con le stesse modalità di accesso confermato anche per i nati nel '99 (si attendono i decreti attuativi con tempi e modalità). Da dicembre, invece, i docenti, grazie a Spid, possono accedere alla Carta del docente per utilizzare i 500 euro di bonus per l' aggiornamento professionale.

All' interno dei 4.273 servizi attivi, tra i più diffusi vi sono i servizi anagrafici, l' utilizzo dei Suap, i servizi di certificazione, di scuola e università, di pagamento online e controllo dei pagamenti.

Per avere un' idea dei servizi disponibili, e orientarsi in relazione alle proprie necessità, si può verificare sulla pagina dedicata AgID all' indirizzo internet [www.spid.gov.it/servizi](http://www.spid.gov.it/servizi).

Come ottenere Spid. Bisogna rivolgersi a uno dei cinque gestori (identity provider) accreditati. Sui siti delle diverse società sono previste offerte ad hoc per cittadini e imprese.

Oggi possono essere richieste solo identità di I e II livello (esistono tre livelli di sicurezza, ognuno dei quali corrisponde a un diverso livello di identità Spid; p.a. e privati definiscono il livello di sicurezza necessario per i propri servizi digitali) e ogni identity provider deve garantire, ricordano gli esperti AgID, almeno una modalità di rilascio dell' identità Spid gratuita. Per fare qualche esempio delle offerte previste, sul sito di Aruba si legge che l' attivazione è gratis per i primi due anni per i cittadini che aderiscono entro il 30 giugno 2017; il prodotto in versione «business» (per liberi professionisti e imprese) costa 35 euro più Iva annui. Bisogna registrarsi e completare la procedura effettuando il «riconoscimento»: con firma digitale, tessera sanitaria o carta dei servizi, de visu con webcam (in quest' ultimo caso, vi è un costo aggiuntivo, rimanendo sulle tariffe di Aruba, di 14,90 euro più Iva).

Infocert rilascia Spid solo alle persone fisiche (gratuitamente e indipendentemente dal fatto che si tratti di comune cittadino, professionista o imprenditore). Anche in questo caso, il riconoscimento può essere effettuato con firma digitale o Ts, de visu con documento di riconoscimento, o anche da remoto, via webcam: in tal caso, se il riconoscimento avviene attraverso un proprio pc, il costo è di 19,90 euro Iva inclusa.

Anche per Tim Id (l' identità digitale di Ti Trust Technologies) l' offerta per i cittadini è di due anni gratis

(livelli di sicurezza 1 e 2) procedendo all' attivazione entro il 30 giugno prossimo. Per l' impresa l' offerta parte dai 36 euro più Iva annui. Nel caso di riconoscimento via webcam, è previsto un costo aggiuntivo di 19,90 euro.

I vantaggi di Spid. Ce n' è astrattamente per tutti (bisogna verificare in base alle proprie necessità e all' ente di riferimento): i ragazzi possono accedere a biblioteche e servizi universitari o utilizzare il wi-fi; i lavoratori possono accedere al 730 on-line, ai servizi telematici di Inps, ai servizi Aci per calcolare benefit e rimborsi.

Come genitori, si possono effettuare iscrizioni scolastiche, accedere a servizi mensa (Friuli-Venezia Giulia) o fare domanda per contributi sui libri di testo (Emilia-Romagna).

Ancora, nei comuni di Bari e Firenze le dichiarazioni Tasi, Tari e Imu passano da Spid.

E se a possedere Spid è una piccola e media impresa si può accedere ai servizi di fatturazione elettronica verso la p.a.

o si possono gestire pratiche dirette agli sportelli unici attività produttive (Suap).

«Per l' utente il valore di Spid si misura in quali vantaggi riesce a ottenere utilizzando servizi online», sottolinea Giuliano Noci dell' Osservatorio eGovernment del Politecnico di Milano, «ma purtroppo spesso l' utente non conosce quali sono i servizi utilizzabili». Secondo Noci, inoltre, «il coinvolgimento delle imprese nel sistema Spid è essenziale perché esse rivestono anche il duplice ruolo di identity provider e service provider: sono quindi sia coloro che erogano le identità digitali usate per accedere ai servizi on-line della p.a., sia gli attori che concorrono alla creazione della massa critica di utenti e servizi necessari a diffondere velocemente Spid, rendendo la piattaforma sostenibile».

Secondo l' esperto, quindi, anche rispetto alla maggiore, necessaria, informazione sui servizi online disponibili con Spid, l' avvento dei service privati sarà determinante.

© Riproduzione riservata.

## Le vie d'uscita per gli enti neocostituiti

Per gli **enti** neocostituiti che non hanno presentato tempestivamente il modello Eas e intendono usufruire dei regimi agevolativi ex artt. 148 del Tuir e 4 del dpr n. 633/1972 si prefigurano due soluzioni.

La prima è quella della presentazione tardiva. L' Agenzia delle **entrate** infatti, in occasione dell' interrogazione parlamentare del 29 settembre 2016, ha precisato che il termine fissato per la presentazione del modello Eas non è perentorio. All' **ente** che ha i requisiti quindi, non è definitivamente preclusa la possibilità di avvalersi del regime agevolato restando escluse solo le attività svolte precedentemente la presentazione dello stesso. L' associazione, in sostanza, potrà applicare il regime agevolativo solo per le operazioni compiute successivamente la data di presentazione.

La seconda soluzione è quella della remissione in bonis ex art. 2 del dl 16/2012.

In questo caso, i benefici fiscali non sono preclusi al verificarsi di tre condizioni: si abbiano i requisiti sostanziali richiesti dalle norme di riferimento, si effettui la **comunicazione** entro il termine della prima dichiarazione utile (vale a dire la prima dichiarazione dei redditi il cui termine di presentazione scade successivamente al termine previsto per effettuare la **comunicazione** Eas) e si versi contestualmente l' importo pari alla misura minima della sanzione stabilita dall' art.

11, comma 1, del dlgs 471/97 (250 ).

Quest' ultima dovrà essere versata, senza possibilità di compensazione né di ravvedimento, con modello F24, compilando la sezione «**Erario**» con **codice** tributo «8114» (risoluzione 46/E dell' 11 maggio 2012) e con l' indicazione dell' anno per il quale si effettua il versamento. Al fine del perfezionamento dell' istituto però, sarà necessario che la violazione non sia stata contestata o non siano iniziati accessi, ispezioni o verifiche.

La differenza dunque tra le due alternative, per gli **enti** neocostituiti, risiede nella decorrenza degli effetti del regime agevolato: la data di presentazione del modello Eas nel primo caso (presentazione tardiva), la data di costituzione dell' **ente** nel secondo (remissione in bonis).

ItaliaOggi7

FISCO

13  
Lunedì 27 Marzo 2017

Il terzo settore si prepara all'adempimento per usufruire delle agevolazioni fiscali

### Eas, invii alle battute finali Entro il 31 marzo vanno comunicate eventuali variazioni

**Scadenze**  
In via telematica entro il 31 marzo 2017 o entro 60 giorni dalla data di costituzione o da quella di perdita dei requisiti

**Comunicazione "semplificata"**  
Le associazioni iscritte in pubblici registri possono evitare la compilazione completa del modello EAS ponendo l'Agenzia acquisite direttamente le informazioni richieste

**Possibilità di evitare il re-Invio**  
Se le variazioni si dovessero limitare a cambiamenti relativi alle sezioni "Ento" o "Rappresentante legale" o al punto 20, 21, 23, 24, 30, 31, 33, non vi è l'obbligo di ripresentare un nuovo modello

**Nuovo invio obbligatorio**  
Dovranno essere necessariamente compilati tutti i 38 punti previsti dal modello

**I punti salienti**

Le associazioni iscritte in pubblici registri possono evitare la compilazione completa del modello EAS ponendo l'Agenzia acquisite direttamente le informazioni richieste

Se le variazioni si dovessero limitare a cambiamenti relativi alle sezioni "Ento" o "Rappresentante legale" o al punto 20, 21, 23, 24, 30, 31, 33, non vi è l'obbligo di ripresentare un nuovo modello

Dovranno essere necessariamente compilati tutti i 38 punti previsti dal modello

#### Le vie d'uscita per gli enti neocostituiti

Per gli enti neocostituiti che non hanno presentato tempestivamente il modello Eas e intendono usufruire dei regimi agevolativi ex artt. 148 del Tuir e 4 del dpr n. 633/1972 si prefigurano due soluzioni.

La prima è quella della presentazione tardiva. L' Agenzia delle entrate infatti, in occasione dell' interrogazione parlamentare del 29 settembre 2016, ha precisato che il termine fissato per la presentazione del modello Eas non è perentorio. All' ente che ha i requisiti quindi, non è definitivamente preclusa la possibilità di avvalersi del regime agevolato restando escluse solo le attività svolte precedentemente la presentazione dello stesso. L' associazione, in sostanza, potrà applicare il regime agevolativo solo per le operazioni compiute successivamente al termine di presentazione del modello Eas.

La seconda soluzione è quella della remissione in bonis ex art. 2 del dl 16/2012. In questo caso, i benefici fiscali non sono preclusi al verificarsi di tre condizioni: si abbiano i requisiti sostanziali richiesti dalle norme di riferimento, si effettui la comunicazione entro il termine della

presentazione del modello Eas ponendo l'Agenzia acquisite direttamente le informazioni richieste

Se le variazioni si dovessero limitare a cambiamenti relativi alle sezioni "Ento" o "Rappresentante legale" o al punto 20, 21, 23, 24, 30, 31, 33, non vi è l'obbligo di ripresentare un nuovo modello

Dovranno essere necessariamente compilati tutti i 38 punti previsti dal modello

Lorenzo Taroni

La differenza dunque tra le due alternative, per gli enti neocostituiti, risiede nella decorrenza degli effetti del regime agevolato: la data di presentazione del modello Eas nel primo caso (presentazione tardiva), la data di costituzione dell' ente nel secondo (remissione in bonis).

Le associazioni iscritte in pubblici registri possono evitare la compilazione completa del modello EAS ponendo l'Agenzia acquisite direttamente le informazioni richieste

Se le variazioni si dovessero limitare a cambiamenti relativi alle sezioni "Ento" o "Rappresentante legale" o al punto 20, 21, 23, 24, 30, 31, 33, non vi è l'obbligo di ripresentare un nuovo modello

Dovranno essere necessariamente compilati tutti i 38 punti previsti dal modello

## Maxi detrazioni del 70 e 75% congelate

Al momento, come **comunicato** da Enea, non è possibile trasmettere i dati relativi agli interventi di riqualificazione energetica di parti **comuni** degli edifici condominiali che danno diritto alle maxi detrazioni del 70 e del 75%, introdotte dall' art. 1, comma 2, punto 3 della legge di **Bilancio** 2017.

Il bonus del 70% spetta per gli interventi sull' involucro **edilizio** con un' incidenza superiore al 25% della superficie dell' edificio, mentre l' agevolazione al 75% compete se gli interventi sono finalizzati a migliorare la prestazione energetica estiva e invernale delle parti **comuni** e conseguono almeno la qualità media definita dal dm 26/6/2015 del ministero dello sviluppo economico.

La sussistenza delle condizioni tecniche richieste deve essere asseverata da professionisti abilitati. Su tali dichiarazioni, l' Enea potrà effettuare controlli, anche a campione.

La non veridicità dell' attestazione comporterà la decadenza dal beneficio, ferma restando la responsabilità del professionista ai sensi delle disposizioni vigenti. Per tali interventi, le detrazioni sono calcolate su un ammontare complessivo delle spese non superiore a euro 40 mila, moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l' edificio. Le detrazioni sono fruibili anche dagli istituti autonomi per le case popolari (Iacp), per gli interventi realizzati su immobili di loro proprietà adibiti a **edilizia residenziale pubblica**.

Per i suddetti interventi, a decorrere dall' 1/1/2017, in luogo della detrazione i soggetti beneficiari possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori che hanno effettuato gli interventi nonché a soggetti privati, con la possibilità che il credito sia successivamente cedibile.

Le modalità attuative dell' opzione dovranno essere definite con apposito provvedimento del **direttore** dell' Agenzia delle **entrate**. Rimane esclusa la cessione a istituti di credito e intermediari finanziari.

ItaliaOggi17 **AMBIENTE** Lunedì 27 Marzo 2017 17

Le istruzioni per il riconoscimento dell'agevolazione sulla riqualificazione energetica

### Ecobonus, tutto pronto al click Attivatelo il portale per gli interventi effettuati nel 2017

Pagina a cura di BRUNO PAGANICI

#### Le detrazioni

Gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici che consentono la detrazione fiscale del 66% possono essere realizzati fino al 31 dicembre 2017. Gli interventi di riqualificazione energetica relativi a parti comuni degli edifici condominiali o che interessano tutte le unità immobiliari del singolo condominio possono essere realizzati fino al 31 dicembre 2021.

Per gli interventi di riqualificazione energetica di parti comuni degli edifici condominiali la misura della detrazione è aumentata al 70% nel caso di interventi che interessino l'involucro dell'edificio e al 75% nel caso di interventi finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva e che conseguano determinati standard.

Le detrazioni del 70/75% sono calcolate su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 40.000 euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio.

I condomini possono cedere la detrazione ai fornitori che hanno effettuato gli interventi nonché a soggetti privati, con la possibilità che il credito sia successivamente cedibile. È esclusa la cessione ad istituti di credito ed intermediari finanziari.

Le detrazioni per la riqualificazione energetica sono usufruibili anche dagli Iacp, per gli interventi realizzati su immobili di loro proprietà adibiti ad edilizia residenziale pubblica.

Il fisco, da ripartire in dieci rate annuali di pari importo, entro un limite massimo di euro 400 mila, per le parti comuni degli edifici condominiali e per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici sono stati introdotti per la prima volta con la legge finanziaria 2007 i più volte modificati. I beneficiari sono tutti i contribuenti, persone fisiche, professionisti, società e imprese che sostengono spese per l'acquisto di beni e servizi, o per gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

La detrazione è fruibile anche per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, su loro parti o su unità immobiliari esistenti di qualsiasi categoria catastale, anche rurali, posseduti o detenuti. L'agevolazione opera nel riconoscimento di detrazioni.

Secondo il Tar Trento, il comune non può interpretare in senso restrittivo l' art. 1102 c.c.

## Edifici sopraelevati in libertà

*Interventi senza liberatoria se non è a rischio la statica*

Sempre più in alto. Il proprietario dell' ultimo piano ha diritto a sopraelevare e non può essere il comune a impedirglielo. L' ente locale, infatti, non può pretendere una liberatoria da parte dei condomini che non è prevista dall' art. 1127 c.c.: va dunque annullato il provvedimento che sospende i lavori citando a sproposito l' art. 1120 c.c., inerente le innovazioni sulle parti comuni dell' edificio. È quanto emerge dalla sentenza 45/2017, pubblicata dalla sezione unica del Tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento.

Il caso. Il titolare dei locali all' ultimo piano ben può trasformarli aumentando superfici e volumetrie. E anche quando i proprietari sono più d' uno, ciascuno può sopraelevare nei limiti della sua porzione di piano utilizzando lo spazio aereo sovrastante. A patto, però, che i lavori non mettano a rischio la statica del fabbricato (ciò che non risulta in discussione nella specie). Gli altri condomini possono opporsi soltanto per ragioni di ordine architettonico o se il manufatto riduce di molto l' aria e la luce ai piani sottostanti. Si tratta tuttavia di controversie da azionare davanti al giudice civile mentre l' amministrazione concede i titoli abilitativi edilizi fatti salvi i diritti di terzi. Nel nostro caso la variante alla concessione edilizia è negata sulla base di una norma che invece riguarda le innovazioni per il miglioramento, l' incremento del rendimento o l' uso più comodo delle cose comuni dell' edificio.

All' amministrazione locale non resta che pagare le spese di giudizio. È stata la Cassazione, di recente, a fare chiarezza in materia di parti comuni: l' articolo 1102 c.c. non può essere interpretato in senso tanto restrittivo da impedire ogni intervento. Il giudice del merito deve invece verificare se dopo i lavori è garantita la funzione di copertura e protezione delle strutture sottostanti. È quanto emerge dalla sentenza 6253/17, pubblicata il 10 marzo dalla seconda sezione civile. La giurisprudenza amministrativa prevalente nega rilevanza alla contrarietà del condominio ai lavori chiarendo per esempio che il comune non può bloccare la canna fumaria del ristorante solo perché sgradata agli altri condomini (sent. 1308/14).

Altri precedenti. Deve essere concessa la proroga per i lavori allo scarico delle acque nere dopo la

18 Lunedì 27 Marzo 2017

IMMOBILI & CONDOMINIO

ItaliaOggi7

Secondo il Tar Trento, il comune non può interpretare in senso restrittivo l' art. 1102 c.c.

## Edifici sopraelevati in libertà

*Interventi senza liberatoria se non è a rischio la statica*

Figura a cura di DANIO FERRARA

**S**empre più in alto. Il proprietario dell'ultimo piano ha diritto a sopraelevare i suoi locali, infatti, non può pretendere una liberatoria da parte dei condomini che non è prevista dall' art. 1127 c.c.: va dunque annullato il provvedimento che sospende i lavori citando a sproposito l' art. 1120 c.c., inerente le innovazioni sulle parti comuni dell'edificio. È quanto emerge dalla sentenza 45/2017, pubblicata dalla sezione unica del Tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento.

**Il caso.** Il titolare dei locali all'ultimo piano ben può trasformarli aumentando superfici e volumetrie. E anche quando i proprietari sono più d'uno, ciascuno può sopraelevare nei limiti della sua porzione di piano utilizzando lo spazio aereo sovrastante. A patto, però, che i lavori non mettano a rischio la statica del fabbricato (ciò che non risulta in discussione nella specie). Gli altri condomini possono opporsi soltanto per ragioni di ordine architettonico o se il manufatto riduce di molto l'aria e la luce ai piani sottostanti. Si tratta tuttavia di controversie da azionare davanti al giudice civile mentre l'amministrazione concede i titoli abilitativi edilizi fatti salvi i diritti di terzi. Nel nostro caso la variante alla concessione edilizia è negata sulla base di una norma che invece riguarda le innovazioni per il miglioramento, l'incremento del rendimento o l'uso più comodo

### Il principio

Deve essere annullato il provvedimento con cui il comune sospende l'esame della variante alla concessione edilizia richiesta dal proprietario dell'ultimo piano dell'edificio o rinviata sul rilievo della necessità di ottenere la liberatoria dagli altri condomini, dovendosi ricordare che il diritto di sopraelevare spetta ex lege al proprietario dell'ultimo piano dell'edificio, o il proprietario esclusivo del sottotetto, e non necessita di alcun riconoscimento da parte degli altri condomini.

civile. La giurisprudenza amministrativa prevalente nega rilevanza alla contrarietà del condominio ai lavori chiarendo per esempio che il comune non può bloccare la canna fumaria del ristorante solo perché sgradata agli altri condomini (sent. 1308/14).

**Altri precedenti.** Deve essere concessa la proroga per i lavori allo scarico delle acque nere dopo la sentenza giurisprudenziale concernente il proprietario esclusivo dell'abitazione. È ciò anche se il condominio si oppone, tanto che sulla questione è aperta una causa civile. La contrarietà dell'uso di gestione, infatti, non è imputabile al singolo condomino, mentre la protezione del condominio costituisce un impedimento di meno fatto che non legittima il comune a negare la proroga. È quanto emerge dalla sentenza 6253/17, pubblicata dalla seconda sezione del Tar Trento, che ha accolto il ricorso della signora che dopo aver comprato casa ha avuto una brutta sorpresa: gli scarichi sbragati in modo diretto, e illegale, nella fossa biologica condominiale. Il

La sentenza sul sito [www.italiaoggi.it/130617](http://www.italiaoggi.it/130617)

**ISCRIVITI ALLA FONDAZIONE COMMERCIALISTIITALIANI**

**La Fondazione**  
La Fondazione ha come scopo principale quello di promuovere la propria opinione in campo economico, tributario, societario, commerciale e sociale confrontandosi con il mondo politico ed economico attraverso il proprio ruolo e la propria conoscenza, a tutela della collettività.

**Gli Obiettivi e l'attività principale**  
La Fondazione si pone l'obiettivo di sensibilizzare, mediante un costante confronto, l'opinione pubblica e le istituzioni su argomenti di natura fiscale di interesse generale, per il bene comune e del Paese. Attraverso un'attenta analisi della normativa e degli ambiti sociali di applicazione della stessa, la Fondazione si propone di garantire un rapporto tra fisco e contribuenti basato su principi chiari, invariabili, precisi, di equità e di rispetto, ponendo i due interlocutori sullo stesso piano di dialogo e facendo cosa stessa da tramite, interloquendo direttamente con le più alte istituzioni governative, politiche e sociali.

**La attività attuale**  
Promuovere e svolgere attività di ricerca scientifica di particolare interesse economico tributario, direttamente ovvero per il tramite di Università, Enti e Fondazioni o Istituzioni o in collaborazione con loro. Organizzare convegni, giornate di studio, corsi, master e seminari avvalorando anche della partecipazione di personalità parlamentari e organi di stampa. Promuovere e realizzare iniziative editoriali e multimediali. Istituire e sovvenzionare borse di studio attinenti alle materie costituenti oggetto della Fondazione. Promuovere e realizzare pubblicazioni, manifestazioni, eventi culturali, dibattiti politici, trasmissioni televisive, radiofoniche, multimediali. Collaborare con scuole, Università, Enti pubblici e privati, nonché con autorità politiche e amministrative.

**La Sede**  
La Fondazione COMMERCIALISTIITALIANI ha sede nel centro della città di Livorno in Scali degli Olandesi 18.

**Contatti**  
Fondazione COMMERCIALISTIITALIANI  
Scali degli Olandesi n. 18 - 57125 Livorno  
Tel. sede 0586/891782 - Fax sede 0586/892512  
Tel. Segreteria 0586/891270 - Fax Segreteria 0586/891280  
E-mail: [segreteria@fondazionecci.it](mailto:segreteria@fondazionecci.it)  
[ufficioisemp@fondazionecci.it](mailto:ufficioisemp@fondazionecci.it)  
[presidenza@fondazionecci.it](mailto:presidenza@fondazionecci.it)  
[vicepresenza@fondazionecci.it](mailto:vicepresenza@fondazionecci.it)  
sito web: [www.fondazionecommercialistiitaliani.it](http://www.fondazionecommercialistiitaliani.it)

**Come aderire**  
La Fondazione COMMERCIALISTIITALIANI è una fondazione aperta al contributo di tutti i cittadini che ne condividono gli obiettivi e l'indirizzo supportando l'attività. Se vuoi sostenere il nostro progetto accedi al modulo di adesione al link "iscriviti" dal sito della Fondazione [www.fondazionecommercialistiitaliani.it](http://www.fondazionecommercialistiitaliani.it)

sanatoria giurisprudenziale concessa al proprietario esclusivo dell' abitazione. E ciò anche se il condominio si oppone, tanto che sulla questione è aperta una causa civile: la contrarietà dell' ente di gestione, infatti, non è imputabile al singolo condomino, mentre la pendenza del contenzioso costituisce un impedimento di mero fatto che non legittima il comune a negare la proroga. È quanto emerge dalla sentenza 82/2017, pubblicata dalla terza sezione del Tar Toscana, che ha accolto il ricorso della signora che dopo aver comprato casa ha avuto una brutta sorpresa: gli scarichi convogliano in modo diretto, e illegale, nella fossa biologica condominiale. E il servizio edilizia privata del comune la diffida dall' utilizzare i locali come abitazione. Il punto è che dopo la lite con il condominio spetta soltanto al giudice civile stabilire come la proprietaria esclusiva dell' immobile possa realizzare i lavori di sistemazione per mettersi in regola con la normativa igienico-sanitaria.

Intanto, però, l' amministrazione locale non può negare la proroga richiesta perché la condomina ha ottenuto la sanatoria con opere da realizzare. E delle due l' una: o la sanatoria è illegittima, perché chiesta da un soggetto non legittimato, oppure è arbitrario il rifiuto opposto dal condominio.

Una volta che ha concesso il titolo edilizio, dunque, il comune non può assumere alcun provvedimento che in caso di vittoria nella causa civile impedisca alla condomina di esercitare i suoi diritti.

*PAGINA A CURA DI DARIO FERRARA*

## Dichiarazioni sempre emendabili

Il contribuente, nei termini consentiti dall' articolo 43 del dpr n. 600/73, ha la possibilità di emendare la dichiarazione anche se affetta da errori od omissioni, con diritto al rimborso quando dai nuovi dati ne scaturisca un credito. Sono i principi che afferma la sezione prima della Commissione tributaria provinciale di Lodi nella sentenza n. 5/17. Il contribuente impugnava il silenzio rifiuto formatosi sulle istanze di rimborso **Irpef** e imposte regionali dovute a eccedenze di versamento della **società** in nome collettivo di cui era socio al cinquanta per cento. Tali eccedenze scaturivano dalla presentazione, nell' anno 2015 di dichiarazioni integrative per gli anni d' **imposta** 2011 e 2012 con cui la **società** dichiarava di avvalersi di ulteriori deduzioni. A seguito delle integrazioni, il reddito societario da imputare ai soci era diminuito di somme che spettavano in rimborso ai soci stessi in proporzione alle quote societarie possedute. Costituendosi in giudizio, l' ufficio riteneva che, dalla dichiarazione integrativa, potessero emergere solo nuovi redditi, o, comunque, potevano essere corretti solo errori materiali. La Commissione provinciale di Lodi, richiamando gli interventi legislativi che hanno cambiato la normativa di riferimento, ha accolto il ricorso disponendo il rimborso delle somme pagate in eccedenza. L' articolo 5 del dl n. 193/2016 pone fine alla querelle sui diversi termini delle dichiarazioni integrative, indipendentemente dal fatto che esse siano a favore o a sfavore del contribuente e stabilisce come unico termine temporale quello previsto dall' articolo 43 del dpr n. 600/73 e cioè (a oggi) il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione dei redditi.

Va poi considerato, aggiunge il collegio provinciale, che la riformulazione dell' articolo 2, comma 8 del dpr n. 322/1998 fa venir meno la tesi dell' Agenzia delle **entrate**, peraltro controversa, che sosteneva l' emendabilità solo di quelle dichiarazioni contenenti errori tipicamente materiali. Pertanto, conclude la Commissione, devono essere ritenute valide ed efficaci le rettifiche eseguite sulle dichiarazioni dei redditi 2011 e 2012, e, di conseguenza, dovuto il rimborso richiesto dal contribuente pari a 37.855,00 euro per il 2011 e 41.154,00 euro per il 2012. L' Agenzia **erariale** è stata condannata al pagamento delle spese di lite, liquidate equitativamente in 2.000,00 euro oltre Iva e Cpa se dovute.

**Benito** Fuoco Il ricorrente impugna il silenzio rifiuto dell' Agenzia delle **entrate**, formatosi sulle istanze di rimborso **Irpef** e imposte regionali, dovute a eccedenze di versamento. [omissis] Il ricorso è fondato e merita accoglimento. Al di là delle, apprezzabili, questioni di merito sollevate da ambo le parti con gli scritti difensivi, una recentissima novità legislativa ha modificato i commi 8 e 8-bis dell' art.2 del dpr n.

SENTENZE TRIBUTARIE

### Dichiarazioni sempre emendabili

*Il contribuente, nei termini consentiti dall' articolo 43 del dpr n. 600/73, ha la possibilità di emendare la dichiarazione anche se affetta da errori od omissioni, con diritto al rimborso quando dai nuovi dati ne scaturisca un credito. Sono i principi che afferma la sezione prima della Commissione tributaria provinciale di Lodi nella sentenza n. 5/17. Il contribuente impugnava il silenzio rifiuto formatosi sulle istanze di rimborso Irpef e imposte regionali dovute a eccedenze di versamento della società in nome collettivo di cui era socio al cinquanta per cento. Tali eccedenze scaturivano dalla presentazione, nell' anno 2015 di dichiarazioni integrative per gli anni d' imposta 2011 e 2012 con cui la società dichiarava di avvalersi di ulteriori deduzioni. A seguito delle integrazioni, il reddito societario da imputare ai soci era diminuito di somme che spettavano in rimborso ai soci stessi in proporzione alle quote societarie possedute. Costituendosi in giudizio, l' ufficio riteneva che, dalla dichiarazione integrativa, potessero emergere solo nuovi redditi, o, comunque, potevano essere corretti solo errori materiali. La Commissione provinciale di Lodi, richiamando gli interventi legislativi che hanno cambiato la normativa di riferimento, ha accolto il ricorso disponendo il rimborso delle somme pagate in eccedenza. L' articolo 5 del dl n. 193/2016 pone fine alla querelle sui diversi termini delle dichiarazioni integrative, indipendentemente dal fatto che esse siano a favore o a sfavore del contribuente e stabilisce come unico termine temporale quello previsto dall' articolo 43 del dpr n. 600/73 e cioè (a oggi) il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione dei redditi. Va poi considerato, aggiunge il collegio provinciale, che la riformulazione dell' articolo 2, comma 8 del dpr n. 322/1998 fa venir meno la tesi dell' Agenzia delle entrate, peraltro controversa, che sosteneva l' emendabilità solo di quelle dichiarazioni contenenti errori tipicamente materiali. Pertanto, conclude la Commissione, devono essere ritenute valide ed efficaci le rettifiche eseguite sulle dichiarazioni dei redditi 2011 e 2012, e, di conseguenza, dovuto il rimborso richiesto dal contribuente pari a 37.855,00 euro per il 2011 e 41.154,00 euro per il 2012. L' Agenzia erariale è stata condannata al pagamento delle spese di lite, liquidate equitativamente in 2.000,00 euro oltre Iva e Cpa se dovute.*

Benito Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

Il ricorrente impugna il silenzio rifiuto dell' Agenzia delle entrate, formatosi sulle istanze di rimborso Irpef e imposte regionali, dovute a eccedenze di versamento [omissis] Il ricorso è fondato e merita accoglimento. Al di là delle, apprezzabili, questioni di merito sollevate da ambo le parti con gli scritti difensivi, una recentissima novità legislativa ha modificato i commi 8 e 8-bis dell' art.2 del dpr n. 322/1998. E infatti, l' art. 5 del dl 22/10/2016 n. 193, riportando il predetto comma 8 rinnovato, dice che: «Le dichiarazioni dei redditi possono essere integrate per correggere errori o omissioni, compresi quelli che abbiano determinato l' indicazione di un maggiore o di un minore reddito o, comunque, di un maggiore o minore debito d' imposta ovvero di un maggior o di un minor credito, mediante successiva dichiarazione da presentare... non oltre i termini stabiliti dall' art. 43 del dpr 29 settembre 1973 n. 600 e successive modificazioni». Così, come asserisce la Dfoss del ricorrente, la norma «pone fine alla querelle sui diversi termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi integrative, indipendentemente dal fatto che esse siano a favore o a sfavore del contribuente e stabilisce come unico termine temporale quello previsto dall' art. 43 del dpr n. 600/73 e cioè il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione dei redditi».

6

ItaliaOggi7

322/1998.

E infatti, l' art. 5 del dl 22/10/2016 n.

193, riportando il predetto comma 8 rinnovato, dice che: «Le dichiarazioni dei redditi possono essere integrate per correggere errori o omissioni, compresi quelli che abbiano determinato l' indicazione di un maggiore o di un minore reddito o, comunque, di un maggiore o minore debito d' **imposta** ovvero di un maggior o di un minor credito, mediante successiva dichiarazione da presentare... non oltre i termini stabiliti dall' art. 43 del dpr 29 settembre 1973 n. 600 e successive modificazioni». Così, come asserisce la difesa del ricorrente, la norma «pone fine alla querelle sui diversi termini di presentazione delle dichiarazioni dei redditi integrative, indipendentemente dal fatto che esse siano a favore o a sfavore del contribuente e stabilisce come unico termine temporale quello previsto dall' art. 43 del dpr n. 600/73 e cioè il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione dei redditi».

Va poi considerato che la riformulazione dell' art. 2, comma 8 del dpr 322/1998 con il riferimento alle correzioni di errori od omissioni che abbiano determinato l' indicazione di un maggior o un minor debito d' **imposta** ovvero di un maggiore o di un minor credito fa venir meno la tesi dell' Agenzia delle **entrate**, peraltro controversa, che sosteneva l' emendabilità solo di quelle contenenti errori tipicamente materiali. Viste, quindi, tali novità normative, che hanno chiarito ed eliminato i dubbi sollevati dall' Agenzia rispetto all' agire del ricorrente, è d' obbligo procedere all' accoglimento dei ricorsi.

Pertanto, devono essere ritenute valide ed efficaci le rettifiche effettuate dallo stesso alle dichiarazioni dei redditi 2011 e 2012 e, di conseguenza dovuto dalla Direzione provinciale di Lodi dell' Agenzia delle **entrate** il rimborso delle differenze a credito dell' **Irpef** e Add. Reg. pari a euro 37.855 per il 2011 e a euro 4 l.154 per il 2012.

Alla soccombenza consegue la condanna dell' Agenzia resistente alle spese del giudizio, liquidate come da dispositivo.

PQM La Commissione tributaria provinciale di Lodi, accoglie il ricorso.

Condanna l' **amministrazione** finanziaria di Lodi al pagamento delle spese di lite, liquidate equitativamente in .

2000,00 (duemila/00), oltre Iva e Cpa se dovute.

## Equitalia prosegue con il difensore esterno

Il collegato alla legge di **Bilancio** 2017 prevede che le **società** del Gruppo Equitalia siano sciolte, con funzioni attribuite alla «Agenzia delle entrate - Riscossione», soltanto a decorrere dal 1° luglio 2017: sino a tale data, dunque, il principale agente della riscossione deve agire in giudizio servendosi di un difensore esterno, non potendosi avvalere della «difesa diretta» da esercitarsi tramite i propri **dependenti**. È quanto afferma la Ctp di Frosinone, nella sentenza n. 245/04/17. La vertenza nasce dal ricorso proposto da un contribuente, per l'impugnazione di un'intimazione di pagamento riepilogativa di diverse cartelle esattoriali notificate da Equitalia. L'agente della riscossione si costituiva in giudizio tramite un avvocato esterno, incaricato dagli appositi dirigenti.

Con memoria illustrativa, il ricorrente chiedeva di dichiarare inammissibile la costituzione in giudizio di Equitalia, con relativa inutilizzabilità di tutta la documentazione allegata: l'eccezione sarebbe stata determinante, poiché si discuteva della nullità delle cartelle presupposte all'intimazione, di cui sarebbe mancata la prova, in caso di stralcio dei documenti depositati in giudizio dall'avvocato difensore del concessionario. Tale eccezione veniva sollevata dalla difesa di parte ricorrente, invocando le novità

introdotte con il collegato alla legge di **Bilancio** 2017, che ha apportato considerevoli novità riguardanti il principale agente della riscossione. Tuttavia, a parere della giudicante Ctp di Frosinone, tali novità promuoveranno i propri effetti soltanto a partire dal 1° luglio 2017, mentre sino a tale data Equitalia continuerà a comportarsi come fatto finora. L'Agente della riscossione, spiega la sentenza frusinate, non può considerarsi «a oggi» un **ente pubblico**, non potendosi (né dovendosi) avvalere della cosiddetta «difesa diretta», termine con il quale si è soliti evidenziare la situazione in cui l'**ente** è rappresentato in giudizio dai propri funzionari. Anzi, al contrario, Equitalia deve necessariamente avvalersi di un professionista «esterno» abilitato, risultando altrimenti inammissibile ogni deduzione e/o produzione difensiva. Riguardo a Equitalia, infatti, benché la legge applichi a quest'ultima le stesse norme relative alla pubblica **amministrazione** sulla trasparenza degli atti e sulle garanzie nei confronti del contribuente, l'agente per la riscossione non è certamente un **ente pubblico** e non può avvalersi della «difesa diretta» esercitata, per esempio, dalle Entrate.

Nicola Fuoco [omissis] Con ricorso proposto innanzi la Commissione tributaria provinciale di Frosinone in data 16 giugno 2016 G.T., rappresentato e difeso dal dott. Loris Leoni e dall'avv. Marta Polselli, contestava l'intimazione di pagamento (...)

) Con memorie illustrative depositate in data 4/11/2016 eccepiva la nullità e irrivalenza della costituzione

SENTENZE TRIBUTARIE

### Equitalia prosegue con il difensore esterno

*Il collegato alla legge di Bilancio 2017 prevede che le società del Gruppo Equitalia siano sciolte, con funzioni attribuite alla «Agenzia delle entrate - Riscossione», soltanto a decorrere dal 1° luglio 2017: sino a tale data, dunque, il principale agente della riscossione deve agire in giudizio servendosi di un difensore esterno, non potendosi avvalere della «difesa diretta» da esercitarsi tramite i propri dipendenti. È quanto afferma la Ctp di Frosinone, nella sentenza n. 245/04/17. La vertenza nasce dal ricorso proposto da un contribuente, per l'impugnazione di un'intimazione di pagamento riepilogativa di diverse cartelle esattoriali notificate da Equitalia. L'agente della riscossione si costituiva in giudizio tramite un avvocato esterno, incaricato dagli appositi dirigenti. Con memoria illustrativa, il ricorrente chiedeva di dichiarare inammissibile la costituzione in giudizio di Equitalia, con relativa inutilizzabilità di tutta la documentazione allegata: l'eccezione sarebbe stata determinante, poiché si discuteva della nullità delle cartelle presupposte all'intimazione, di cui sarebbe mancata la prova, in caso di stralcio dei documenti depositati in giudizio dall'avvocato difensore del concessionario. Tale eccezione veniva sollevata dalla difesa di parte ricorrente, invocando le novità*

*introdotte con il collegato alla legge di Bilancio 2017, che ha apportato considerevoli novità riguardanti il principale agente della riscossione. Tuttavia, a parere della giudicante Ctp di Frosinone, tali novità promuoveranno i propri effetti soltanto a partire dal 1° luglio 2017, mentre sino a tale data Equitalia continuerà a comportarsi come fatto finora. L'agente della riscossione, spiega la sentenza frusinate, non può considerarsi «a oggi» un ente pubblico, non potendosi (né dovendosi) avvalere della cosiddetta «difesa diretta», termine con il quale si è soliti evidenziare la situazione in cui l'ente è rappresentato in giudizio dai propri funzionari. Anzi, al contrario, Equitalia deve necessariamente avvalersi di un professionista «esterno» abilitato, risultando altrimenti inammissibile ogni deduzione e/o produzione difensiva. Riguardo a Equitalia, infatti, benché la legge applichi a quest'ultima le stesse norme relative alla pubblica amministrazione sulla trasparenza degli atti e sulle garanzie nei confronti del contribuente, l'agente per la riscossione non è certamente un ente pubblico e non può avvalersi della «difesa diretta» esercitata, per esempio, dalle Entrate.*

Nicola Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

[omissis] Con ricorso proposto innanzi la Commissione tributaria provinciale di Frosinone in data 16 giugno 2016 G.T., rappresentato e difeso dal dott. Loris Leoni e dall'avv. Marta Polselli, contestava l'intimazione di pagamento (...)

Con memorie illustrative depositate in data 4/11/2016 eccepiva la nullità e irrivalenza della costituzione in giudizio di Equitalia, con relativa inutilizzabilità di tutta la documentazione allegata: l'eccezione sarebbe stata determinante, poiché si discuteva della nullità delle cartelle presupposte all'intimazione, di cui sarebbe mancata la prova, in caso di stralcio dei documenti depositati in giudizio dall'avvocato difensore del concessionario. Tale eccezione veniva sollevata dalla difesa di parte ricorrente, invocando le novità introdotte con il collegato alla legge di Bilancio 2017, che ha apportato considerevoli novità riguardanti il principale agente della riscossione. Tuttavia, a parere della giudicante Ctp di Frosinone, tali novità promuoveranno i propri effetti soltanto a partire dal 1° luglio 2017, mentre sino a tale data Equitalia continuerà a comportarsi come fatto finora. L'Agente della riscossione, spiega la sentenza frusinate, non può considerarsi «a oggi» un ente pubblico, non potendosi (né dovendosi) avvalere della cosiddetta «difesa diretta», termine con il quale si è soliti evidenziare la situazione in cui l'ente è rappresentato in giudizio dai propri funzionari. Anzi, al contrario, Equitalia deve necessariamente avvalersi di un professionista «esterno» abilitato, risultando altrimenti inammissibile ogni deduzione e/o produzione difensiva. Riguardo a Equitalia, infatti, benché la legge applichi a quest'ultima le stesse norme relative alla pubblica amministrazione sulla trasparenza degli atti e sulle garanzie nei confronti del contribuente, l'agente per la riscossione non è certamente un ente pubblico e non può avvalersi della «difesa diretta» esercitata, per esempio, dalle Entrate.

in giudizio di Equitalia, perché avvenuta non a mezzo dei propri funzionari ma di un difensore esterno in violazione dell' art. 11 del dlgs n. 546/92, chiedendo conseguentemente l' espunzione di ogni documentazione ex adverso prodotta.

In merito alle eccezioni sollevate in via pregiudiziale deve ritenersi infondata la eccepita violazione da parte di Equitalia dell' art. 11 del dlgs n. 546/92. L' Agente della riscossione infatti a oggi non è un ente pubblico, pertanto non deve avvalersi della «difesa diretta», potendo anzi stare in giudizio unicamente assistita da un professionista abilitato quale un «avvocato esterno». L' articolo 1 del Capo I del decreto «Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili», collegato alla legge di Bilancio 2017 prevede infatti che solo «a decorrere dal 1° luglio 2017 le società del Gruppo Equitalia sono sciolte» e le sue funzioni saranno attribuite alla «Agenzia delle entrate - Riscossione», ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del ministero dell' economia. () Pertanto, come sopra specificato, tutte le cartelle regolarmente notificate sono ancora all' attualità legittimamente efficaci ed esigibili mentre i crediti di cui alle cartelle di pagamento n. () per le quali non risultano essere state prodotte le relate di notifica, debbono considerarsi estinti per prescrizione.

Deve infine considerarsi infondata la eccezione sollevata in via pregiudiziale di accertare la legittimità della sottoscrizione dei ruoli e degli atti presupposti alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 37/2015.

Infatti una norma dichiarata costituzionalmente illegittima, ai sensi dell' art. 136 della Carta, «cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione».

Restano tuttavia esclusi dalla sua applicazione i rapporti giuridici ormai esauriti come, nel caso di specie, quello delle cartelle di pagamento definitive per mancata impugnazione nei termini di cui all' art. 21 del dpr n.

546/1992. () PQM La Commissione in parziale accoglimento annulla le cartelle di pagamento notificate no al 30/03/2006 nonché le cartelle n. () per difetto di notifica e conseguentemente riduce dei relativi importi l' efficacia dell' intimazione di pagamento impugnata.

Compensa le spese di lite.